

CARLO BACCI



Ouverture - 2003

PERCORSO ARTISTICO

1992	<i>Sculture in pietra</i> - Almeria (Spagna)	2017	<i>Personale</i> - Lega Navale Lerici
1994	<i>Equilibri</i> - Reggio Emilia	2018	<i>Forma, composizione pensieri</i> - Collettiva · SP
1994	<i>Schiacciapensieri</i> - Tellaro	2018	<i>Scultura Forma in ferro</i> - Villaggio del Golfo · SP
1995	<i>Arte in Tavola</i> - "Gli Ulivi" · Carignano (SP)	2018	<i>Porcellane</i>
1996	<i>Adamo d'Italia</i> - Sotoria (Tellaro)		Collaborazione con "I solitari LAB" · SP
1996	<i>Anche il tempo ha un cognome</i> - Lerici	2018	<i>Ocià</i> - Personale · Castello di San Terenzo
1996	<i>E loro stanno a guardare</i>	2019	<i>Forma</i> - Personale
	Lotteria grande taglio - Tellaro		Furlani Arredamenti · Milano
1998	<i>Tracce</i> - San Carlo · Milano	2019	<i>Sovi</i> - Cartellonistica · Comune di Lerici · SP
1999	<i>Di riflessione, punto</i> - "Il Bardellino" · Fivizzano	2019	<i>Terrestri</i> - Collettiva · Maggiani Mobili · SP
2000	<i>Segnatempo</i> - S. Ludovico · Parma	2020	<i>Terrestri</i> - Collettiva · GAMeC · Pisa
2000	<i>Verderame</i> · Lavoro su commissione	2021	<i>Dei Liguri Apuani la Forma</i> - Personale
2000	<i>Celeste in terra</i> - Lavoro su Commissione		ex Oratorio in Selà - Tellaro (SP)
2001	<i>Ruggine Turchese</i> - Parma	2021	<i>Dei Liguri Apuani la Forma</i> - Personale
2002	<i>Luna solare</i> - "L'orto dei limoni" · Tellaro		Spazio Amalart - Carrara (MS)
2003	<i>Io non gioco da solo</i>	2021	<i>Presentazione scultura Golfo dei Poeti</i>
	"L'orto dei limoni" · Tellaro		Teatro Manzoni, Milano
2005	<i>Molecole</i> - Orto dei Limoni · Tellaro	2022	<i>Forma Abbraccio</i>
2005	<i>Premio "Film Festival Tellaro"</i>		Collettiva, Roma Contemporanea
2006	<i>Genesi</i> - Tellaro		Spazio della Cacelleria, Roma
2007	<i>Una linea divide o unisce il nostro mondo</i>		vincitrice collettiva
	Tellaro	2022	<i>In Aeterna urbe Forma</i> - Personale
2007	<i>Simili</i> - Ristorante "I Fondacchi" · Sarzana		Pocket Art Studio, Roma
2008	<i>Emergenze</i>	2023	<i>Forma</i> - Collettiva - Spazio Acca in Arte
	Castelnuovo M. · Muggiano · La Lizza		porto turistico, Roma
2008	<i>Personale</i> - Castello di San Terenzo	2023	<i>Forma per Demetra Italia Marmo</i>
2009	<i>A'travers</i> - Collettiva · Mougins - Francia		Mac Elle Decor, Verona
2009	<i>Futurismo Oggi</i> - Collettiva - Castello di Lerici	2023	<i>Sculture e dipinti in Forma</i> - Collettiva
2010	<i>Regarde sur l'agriculture</i> - Collettiva		The Time Line Milano Scultura
	Mougins · Francia		Fabbrica del Vapore, Milano
2010	<i>Forma e contenuto</i> - Personale	2023	Fuori Salone Milano Design - Brera Distric
	Hourloupe · La Spezia		Crazy Pizza, Milano
2010	<i>Pirates</i> - Bar "Il Portiolo" · San Terenzo	2023	Galleria "Il Forte Arte"
2012	<i>Personale</i> - Bar "Panino" - La Spezia		Forte dei Marmi (LU)
2012	<i>Serie Marina</i> · Lavoro su commissione	2024	<i>Chorus</i> , Collettiva Milano Scultura, Milano
2012	<i>Personale</i> - Il Trillo · Massa	2024	<i>Orgasmo in Forme</i>
2014	<i>Premio "Mytiliade"</i> - Lerici		Open Art Space, La Spezia
2015	<i>Cuori di Seppia</i> - "Loggia dei Banchi" · SP	2024	<i>Forma al The loom in garden</i>
2016	<i>Personale</i> - Ristorante "Trentacareghe" · Tellaro		San Lorenzo Yacht, La Spezia
2016	<i>Etechitèi</i> - Personale · Distrò · La Spezia	2024	<i>Liguri Apuani</i> , Spazio Fourteen, Tellaro

INDICE

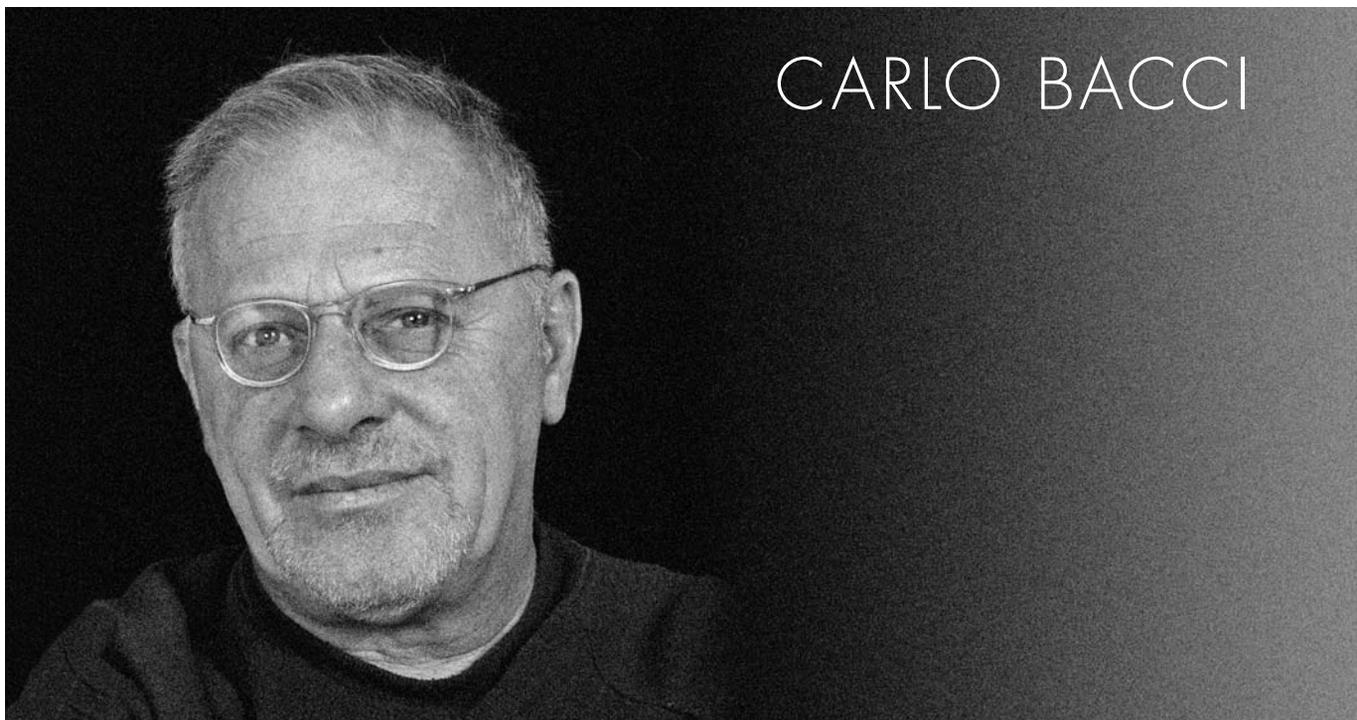
- 10 *Sculture in pietra* - Almeria (Spagna)
14 *Equilibri* - Reggio Emilia
18 *Schiacciapensieri* - Tellaro
22 *Arte in Tavola* - Ristorante "Gli Ulivi"
Carignano (SP)
26 *Guarda* - Installazione permanente - Tellaro
28 *Adamo d'Italia* - Sotorìa (Tellaro)
32 *Anche il tempo ha un cognome* - Lerici
36 *E loro stanno a guardare*
Lotteria grande taglio - Tellaro
38 *Tracce* - Galleria San Carlo - Milano
40 *Segnatempo* - S. Ludovico - Parma
44 *Verderame* - Lavoro su commissione
48 *Celeste in terra* - Lavoro su Commissione
50 *Ruggine Turchese* - Parma
54 *Luna solare* - "L'orto dei limoni" - Tellaro
56 *Io non gioco da solo*
"L'orto dei limoni" - Tellaro
60 *Molecole* - Orto dei Limoni - Tellaro
64 *Premio "Film Festival Tellaro"*
66 *Genesi* - Tellaro
70 *Una linea divide o unisce il nostro mondo*, Tellaro
74 *Simili* - Ristorante "I Fondacchi" - Sarzana
78 *Emergenze* - Castelnuovo Magra
Muggiano - La Lizza
82 *Personale* - Castello di San Terenzo
84 *A'travers* - Collettiva - Mougins - Francia
86 *Futurismo Oggi*
Collettiva - Castello di Lerici
88 *Regarde sur l'agriculture*
Collettiva - Mougins - Francia
92 *Forma e contenuto* - Personale - Hourloupe - SP
96 *Premio "Mytiliade"* - Lerici
98 *Cuori di Seppia* - "Loggia de' Banchi" - SP
102 *FourteenArtTellaro*
Spazio espositivo - Tellaro
104 *Forma, composizione pensieri*
Collettiva - La Spezia
108 *Forma* - Personale - Furlani Arredamenti
Milano
112 *Terrestri* - Collettiva - Maggiani Mobili (SP)
Collettiva - GAMeC - Pisa
116 *Forma "Golfo dei Poeti"*
Installazione permanente - San Terenzo
120 *Forma Marinetti* - Lerici
122 *Collezione Privata Scopsi-Laudadio*
126 *GRO* - Tellaro
128 *Dei Liguri Apuani, la Forma* - Personale
Oratorio in Selà - Tellaro (SP)
132 *Presentazione Scultura Golfo dei Poeti*
Teatro Manzoni - Milano
134 *Forma Abbraccio* - Collettiva
Roma Contemporanea - Roma
136 *In Aeterna Urbe Forma* - Personale
Pocket Art Studio - Roma
140 *Forma* - Spazio Acca in Arte, Roma
142 *Forma* - per Demetra Italia Marmo, Verona
144 *Sculture e dipinti in Forma*
Fabbrica del Vapore - Milano
146 *Fuori Salone Milano Design*
Crazy Pizza - Milano
150 *Galleria "Il Forte"* - Forte dei Marmi (LU)
152 *Forma* - Collettiva Milano Scultura - Chorus
154 *Orgasmo in Forme* - Personale
Open Art Space - La Spezia
158 *Forma* - The Loom in Garden
San Lorenzo Yacht - La Spezia
160 *Liguri Apuani* - Personale
FourteenArt - Tellaro (SP)
162 *Nuova Forma* - Collezione Privata
146 *Collezione Privata* - Milano
166 *FORMA*

Virgilio Rospigliosi

"Cronosintesi di un Artista"

Dedicato all'amico Carlo

Ruggine, figlia del salmastro.
Avvolgi riccioli di ferro
dimenticato.
Pietre che schiacciano
pensieri pesanti.
Fili di metallo come corde
aggrovigliate ai polsi.
L'odore stantio del legno bagnato
si reincarna
nel suo primigenio profumo.
L'azzurro suadente del cielo,
la sabbia calda,
il torpore del mare d'estate.
La terra rugosa
e trepidante di ossigeno
si insedia nelle ferite.
I calli tintinnano sulla forma
non nata, Viva.
Mentre lo stomaco
si fa carico del processo emotivo,
la mente organizza il banchetto.



CARLO BACCI

Sculture in pietra

1992

Almeria, Spagna. Sculture in pietra calcarea locale, realizzate nel periodo vissuto in Spagna dal 1992 al 1994.







Equilibri

1994

Reggio Emilia, ex-convitto dei frati. Prima mostra dopo il rientro dalla Spagna. Pittura sul gioco dell'equilibrio mentale e fisico, contapposizione di segni primari simili e non uguali.







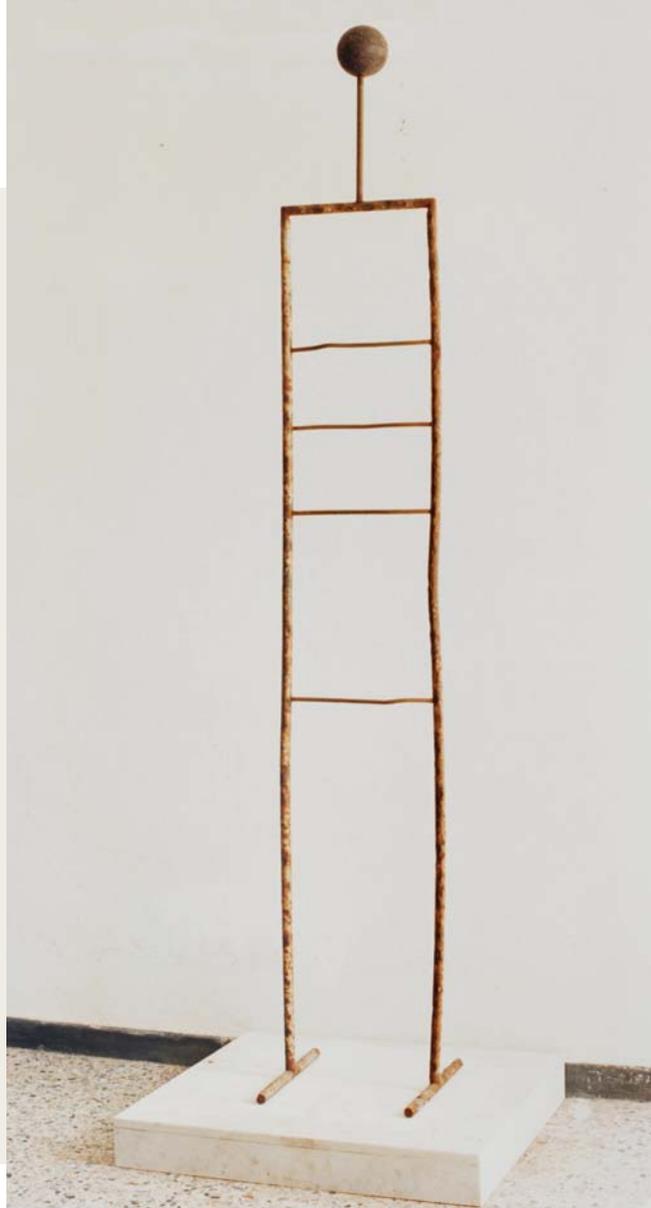
Schiacciapensieri

1994

Scultura che nasce a Tellaro con il recupero delle vecchie ringhiere a mare, ferro e pietra locale.

La corona è realizzata con un forcone di alto artigianato austriaco. È la rappresentazione del peso del potere. L'opera si completa con la seduta della figura umana.







Arte in Tavola

1995

L'idea è quella di avvicinare le persone all'arte con il pretesto della convivialità sedendosi a tavola. L'intervento sui tavoli è stato studiato per potervi pasteggiare con piatti trasparenti in modo da non interrompere i segni dell'opera. 17 tavoli di varie misure, resi pezzi unici.







Guarda

1996

Scultura in ferro collocata sugli scogli di Tellaro.
Tornato dalla Spagna ho sentito il desiderio di bloccare il mio legame con la terra di Almeria in un'opera. La scultura è ispirata all'Indalo spagnolo, un simbolo porta fortuna il cui nome deriva da: indal eccius, che significa messaggero di Dio. Guarda sta sugli scogli di Tellaro a meditare sul mare del Golfo dei Poeti.

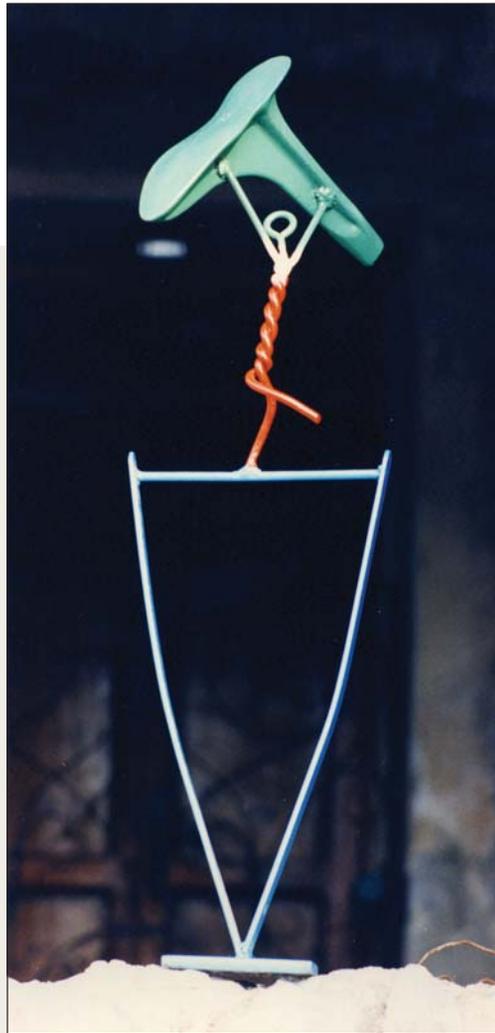


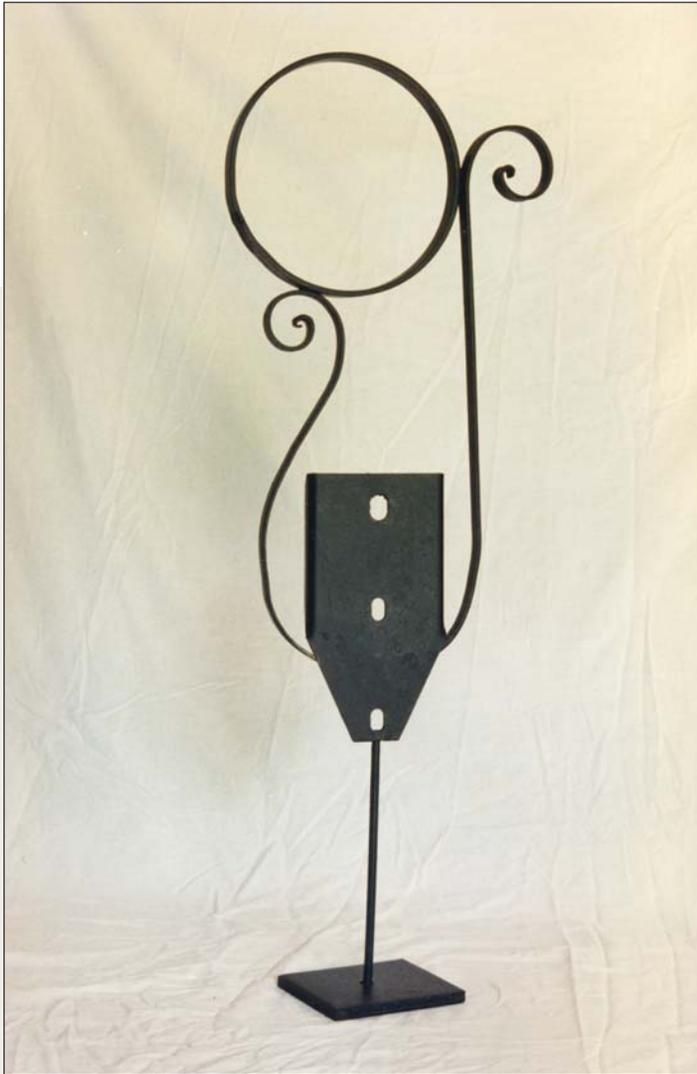
OTTO SCULTURE PER 8 FINESTRE ALLA MARINA DI TELLARO

"Otto sculture per otto finestre", è questo il titolo di un'esposizione di sculture in ferro inaugurata a Tellaro l'otto Agosto (ottavo mese dell'anno) da Carlo Bacci: evidentemente il numero otto è il magico amuleto di questo trentacinquenne artista tellarino. Già il luogo della mostra è straordinario, è l'antico camminamento coperto di "Sotto Ria" che costeggia, misconosciuto, le secolari case che si affacciano su uno degli angoli più belli del mondo, quello della marina di Tellaro. Non era mai venuto in mente a nessuno di utilizzare come luogo d'arte queste magnifiche areate di pietra, e già questo è un grande merito di Bacci che ha tolto da quei davanzali la stessa polvere che vide ributtare in mare i

pirati che volevano devastare il borgo 400 anni fa. Poi, appena entriamo in questa volta, camminando sotto alcune barche appese al soffitto, ci imbattiamo nell'inaspettato: otto piccole luci illuminano le sculture smaltate di verde, bianco e rosso (i colori della bandiera) più il blu, quello del mare, quello del cielo. L'esposizione si chiama infatti "l'Adamo d'Italia" come uno dei suoi pezzi esposti, uno dei più significativi, insieme a "Ballerina", "Capanna" e il "Il faro" ma tutte le opere sono di ottimo livello. Carlo Bacci è un artista sincero, non concede nulla al piacevole e i suoi lavori sono al tempo stesso pregni di passione, di equilibrio e di gioco". Una mostra da vedere per più di un buon motivo, già un migliaio di persone l'hanno fatto.

B. Mecconi





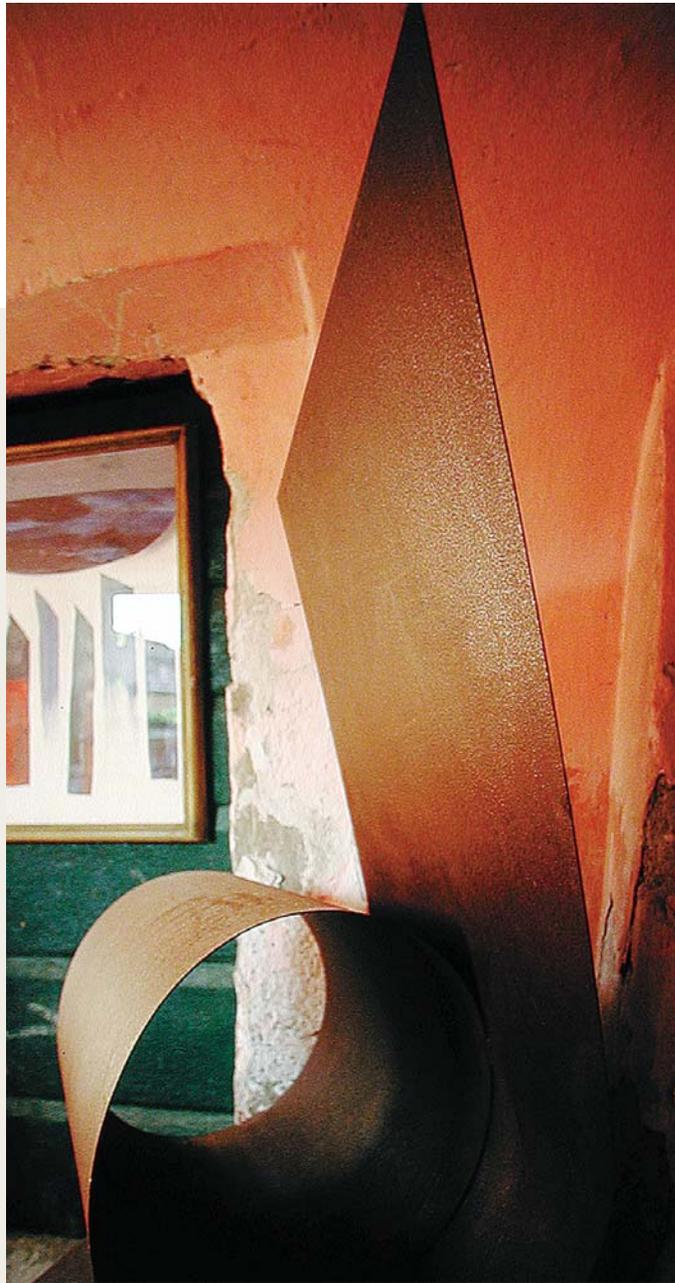


Anche il tempo ha un cognome 1996

La presunzione di fermare il moto perpetuo del mare.
Fermarlo in 4 sculture in ferro, dove lo stesso arrugginirsi
testimonia lo scorrere del tempo.







E loro stanno a guardare 1996

LOTTERIA "GRANDE TAGLIO"

400x200 cm, opera di beneficenza
venduta a piccoli quadrati di 10 cm per lato.

Non conoscevo Carlo Bacci. L'ho visto la prima volta arrampicato su un traballante ponteggio appoggiato alla facciata dell'Oratorio In Selàa. Gli occhi scintillanti di entusiasmo, quasi spiritati, andava su e giù ritagliando i quadri di una grande tela dipinta. Poi ho visto i suoi lavori, disegni, dipinti e soprattutto i quadri "Pallottolieri d'Italia" costruiti con ferri arrugginiti e i sassi levigati consumati dal mare. Mi hanno colpito, la determinatezza, l'entusiasmo,

la vitalità dell'atto creativo, la capacità di ricominciare ogni volta da zero, nella vita e nel lavoro, lo sguardo sempre rivolto oltre il confine. In lui la forza interiore, esistenziale, i movimenti dell'anima, anzi la vita stessa con le sue gioie, le sue delusioni, le sofferenze sono inscindibili dalle sue opere. Ne deriva un linguaggio espressivo originale, che si può collocare tra l'espressionismo astratto e il non realismo esistenziale.

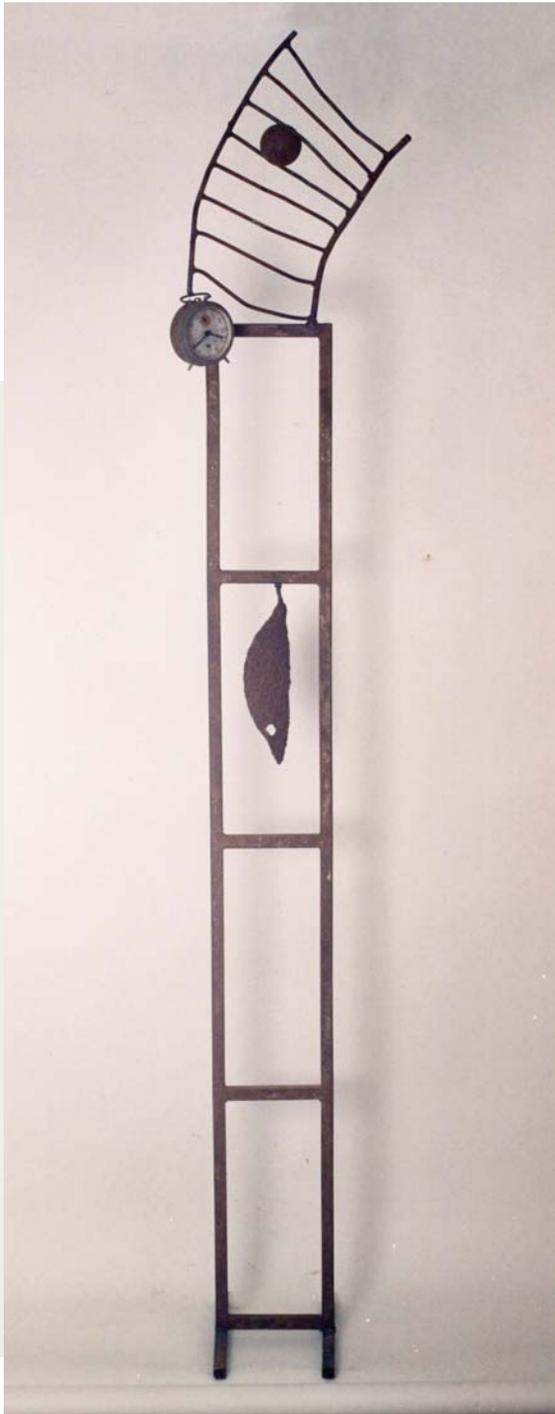
Etty Viola



Tracce

1998

Galleria San Carlo, Milano. Recupero di materiali riciclati, assemblati con lo scopo di creare nuovi contenuti in opere tra loro collegate da una sorta di familiarità.



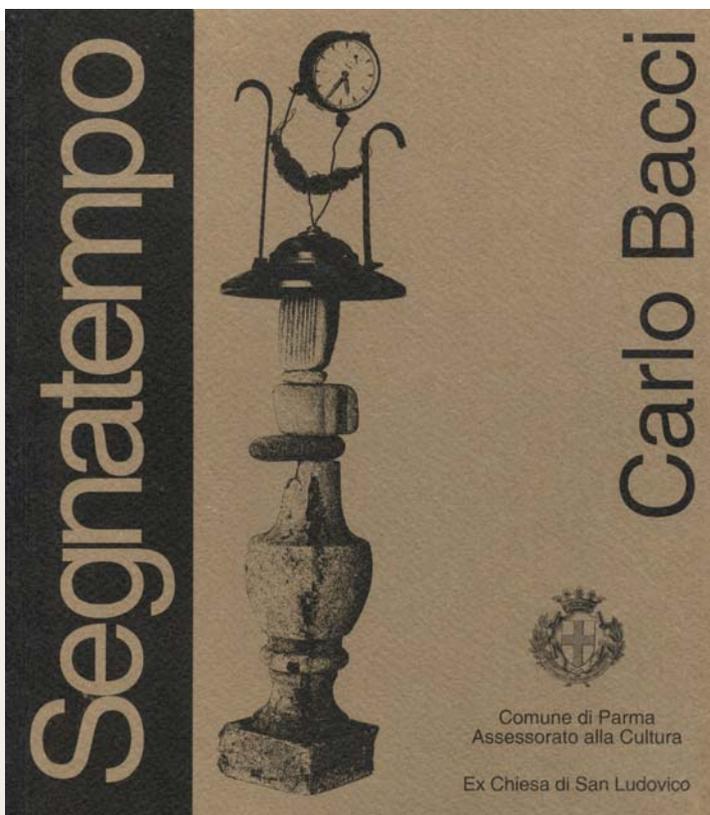
Segnatempo

2000

Un viaggio nel mito. Quel mito che è senza tempo, mosso da forze che stanno oltre l'uomo e che vanno incontro a richieste non umane. Così l'avventura plastica di Carlo Bacci si declina lungo i gradini del tempo con un richiamo ripetuto e costante alla sfera del profondo. Ed ecco l'orologio: con le lancette ferme è lì a segnare il blocco di un attimo nel fluire continuo della vita. Il viaggio creativo di Bacci risale dunque dai tempi remoti della storia: pronto a raccogliere, ad ogni svolta, i segni materici dei processi d'immagine. Ed è il ferro, in primo luogo, ma anche l'acciaio, l'ottone e il sughero e la pietra. Poi, con una naturalezza che proviene a Bacci, e alla sua sensibilità a onda di sismografo, da una vicinanza disarmata con le cose, è il mattone, è la ceramica, è il legno. E ad un tratto, in questa contaminazione senza regole fra i materiali sopravvissuti al tempo macinato dall'uomo, ecco - come si diceva - l'orologio, o, meglio, la sveglia. E allora cambiano i significati: i frammenti di una storia non scritta, registrata lungo le rive del mare o decifrata nei luoghi più inospitali del consumismo quotidiano, si tramutano in scultura. Ed è così che l'azione creativa di Bacci appare vivente nel suo tempo: animata da impulsi umani che conducono ad azioni umane, mentre il mito - già lo si è detto - è oggettivo, mosso da forze che stanno oltre l'uomo e che vanno incontro a richieste non umane. "L'invisibile cammino del passato, che fluisce nel futuro": l'intuizione, finissima, quasi impalpabile, di Proust è senz'altro utile a chi voglia accostare le opere di Bacci senza porre la mente nel sistema rigido dei

linguaggi artistici di questa nostra epoca. Per Bacci l'atto creativo è un processo che non conosce tregua, almeno fino a che la mente e i sensi funzionano. L'azione del mare ha usurato, rimodellandoli, gli oggetti d'uso del passato; l'intervento dello scultore, li ricomponne in una funzione che si può dire estetica: e fatta, dunque, di sorprese. Di qui il segnatempo: scandito a intervalli ritmici lungo l'esperienza operativa di Bacci al fine di annotarne a margine gli esiti compiuti: le sculture. Ed è, allora, il ritorno al mitico cammino della storia. E poiché - come sappiamo, dopo Freud - il mito è, al tempo stesso, una realtà esteriore ed una risonanza delle interiori vicissitudini dell'uomo, le misteriose sculture di Bacci assumono una duplice valenza: da un lato potenziano il senso della realtà sensibile, con la fisica urgenza dei materiali di cui sono rivestite, dall'altro dispiegano il loro volo immaginativo verso la dimensione più rarefatta, e più poetica, dell'umana esistenza. Tornano, dunque, a conclusione di una peregrinazione, che si può dire labirintica, lungo le tracce lasciate dal tempo, i materiali che Bacci ha trovato, registrato, reimpiegato nelle sue sculture. Ebbene, dalla situazione difficile di allora, inestricabile, in cui non si riusciva a vedere un ordine, ecco uscire dalle ombre del passato questa prima alba dell'uomo: abitata dalle poetiche creazioni di un artista dall'animo puro, che sa toccare le corde dell'innocenza creativa, in un mondo come il nostro, così ostile, così revulsivo. Di qui la salvezza nel mito.

Gianni Cavazzini



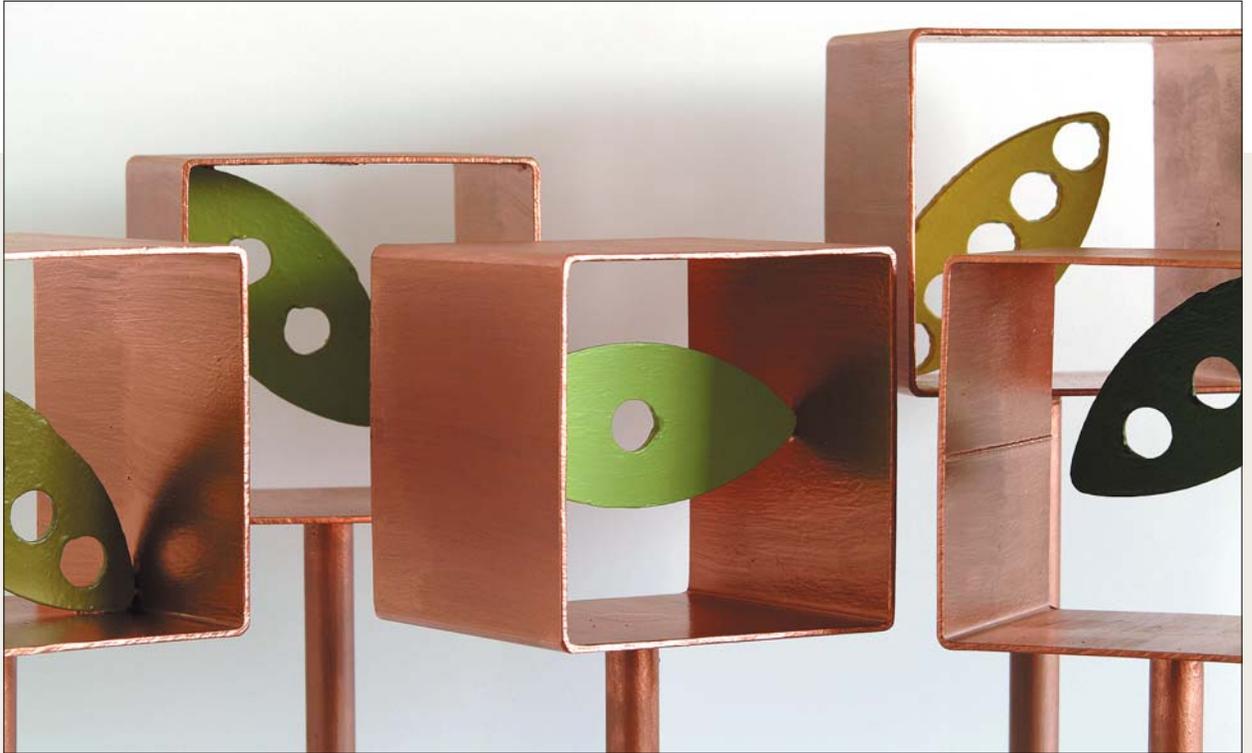


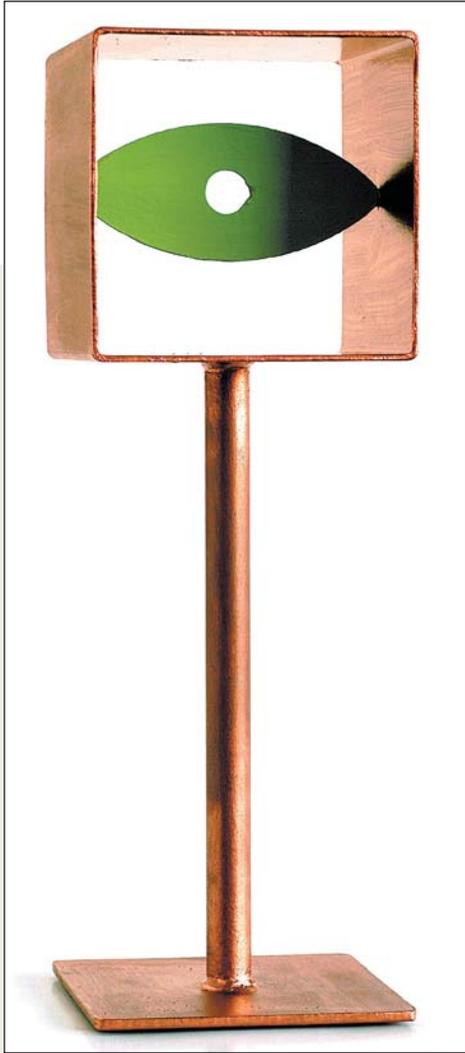


Verderame

2000

Sculture in ferro dipinte con smalti,
rappresentanti i cinque sensi.







Celeste in terra

2000

Sculture in ferro arrugginito e smalto turchese,
i colori della sua terra che evocano il mare e gli scogli.
Opere realizzate su commissione (50 pezzi).



Ruggine Turchese

2001

Galleria San Lorenzo, Parma.

*Un artista è vanitoso, orgoglioso, eccentrico, volgare, nobile,
maleducato, sincero ...vero!*

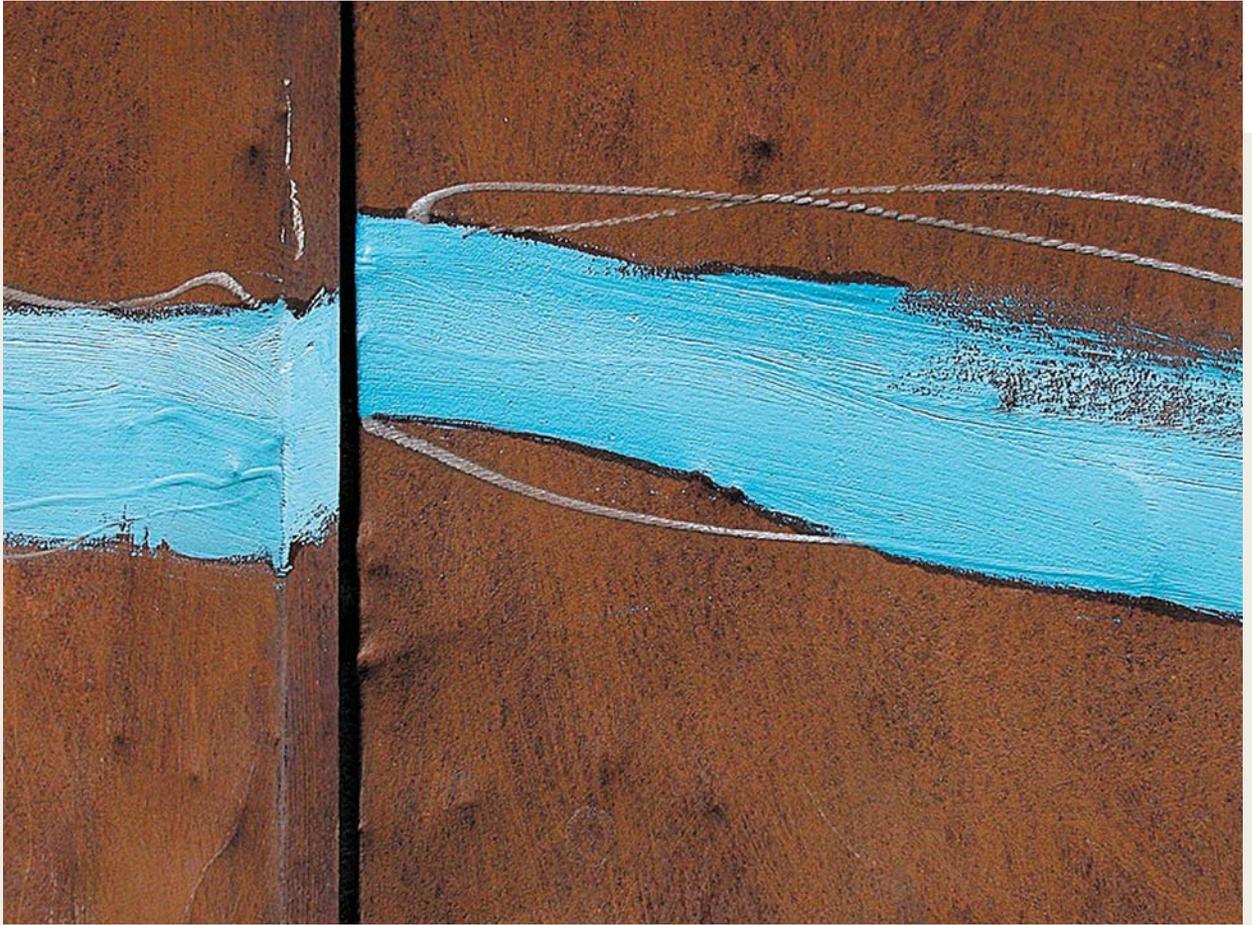
*Questa parola dal sapore intero,
vero come l'odore della ruggine,
questa verità che a noi gente di mare è così comune.
Ne siamo intrisi, abbiamo una componente di acqua,
sì, ma salata, e di ruggine accreditata.*

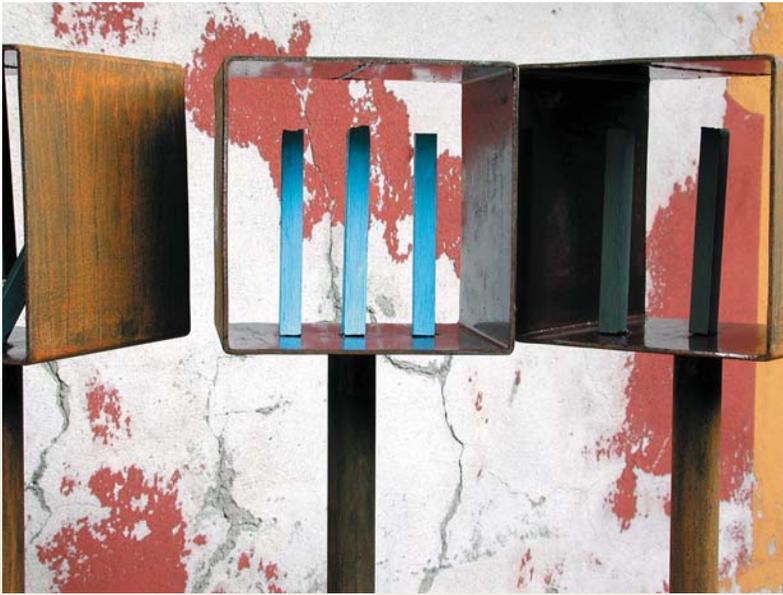
*Io sono ruggine turchese come il mio paese
non voglio continuare a guardare,
ma essere guardato per l'opera che ho creato.
Mi è nata tra le mani, non come un fiore dalla terra
ma dagli anni vissuti qui, nella mia terra.*

*Sono forte, deciso come il mio viso che si scaglia controcorrente
senza toccare o sfiorare questa gente.
Sono l'orizzonte che ho davanti, taglio netto sul mio petto.*

*Non sono alla finestra,
sono qui davanti al mondo
non mi confondo.*

Carlo Bacci, Tellaro







Luna solare

2001

Grazie alla donazione di Cristina De Megni, l'Orto dei Limoni a Tellaro, viene riqualificato e valorizzato dalla scultura LUNA SOLARE di Carlo Bacci.

Una scultura in ferro rappresentante una pianta primordiale formata dai tre elementi: sole, luna, terra, in armonia con l'Orto dei Limoni.

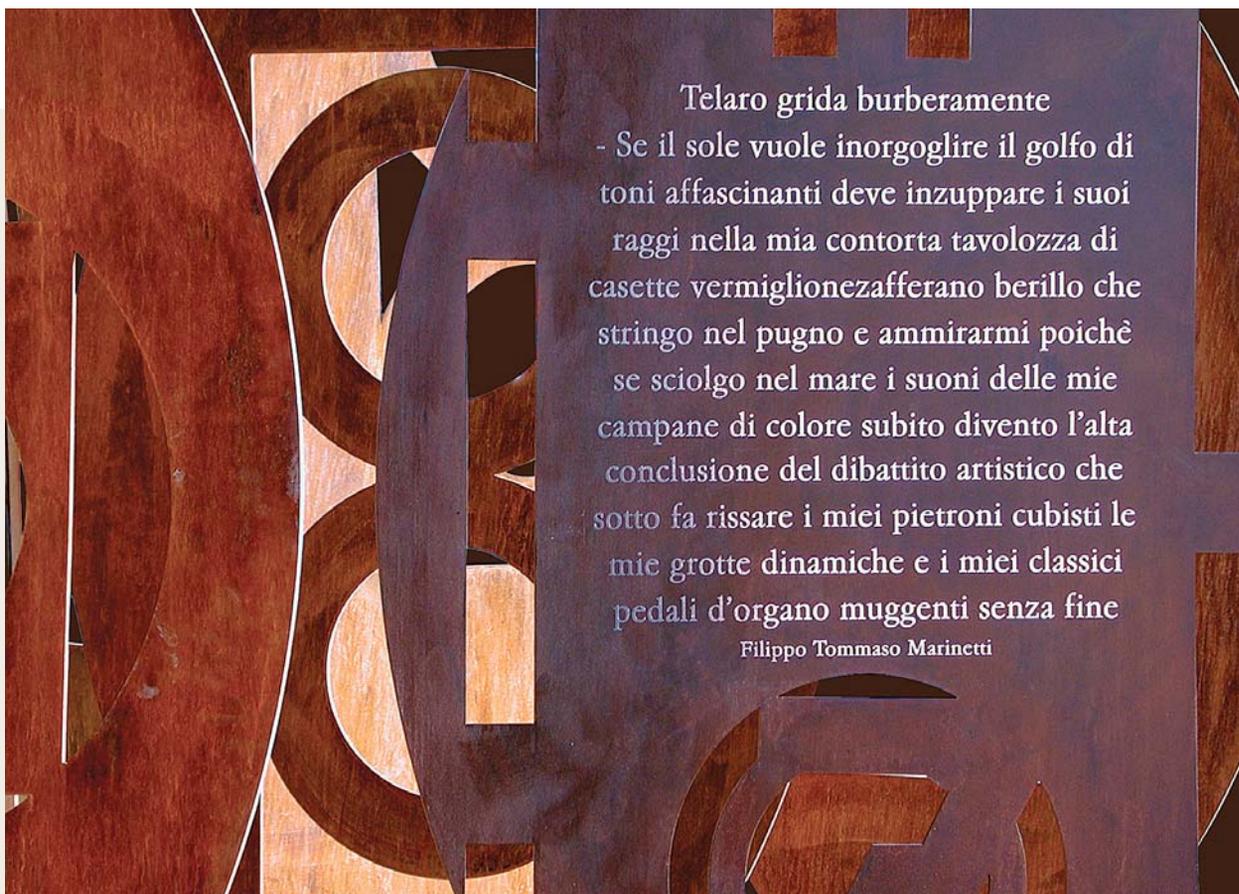


Io non gioco da solo 2003

Ho formato una squadra per giocare una partita con compagni e avversari con cui scommettere e confrontarmi. Compagni allenati su campi diversi ma con i quali riesco ad intraprendere azioni incisive. Avversari leali disposti a scontri positivi che aiutano a crescere. Una partita giocata in notturna sul campo, anzi, nell'Orto, in un anfiteatro naturale irripetibile dove il pubblico assiste e partecipa. Nove sculture, nove giocatori disposti a rimanere sul campo per tre settimane, giorno e notte, in una sfida tra avversari locali e viandanti. Io non so fare pronostici di quello che sarà il risultato. Solo il tempo potrà dire se avremo vinto la partita.

Dedicata al ricordo di Lucio Ghiggini

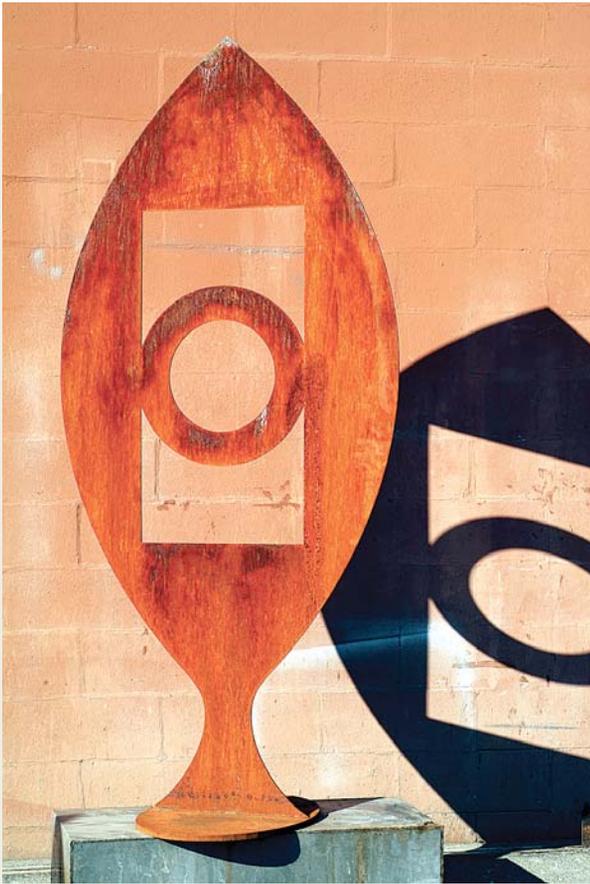
Carlo Bacci

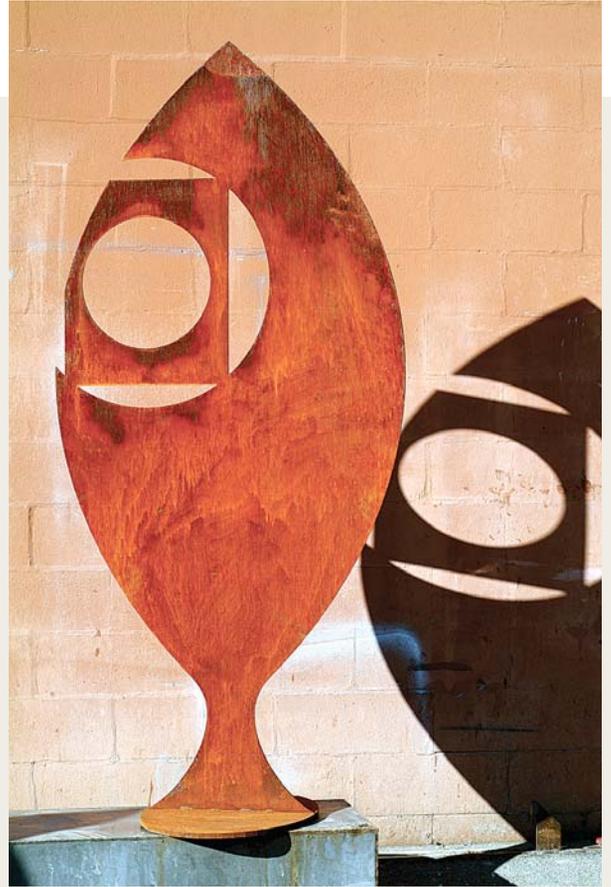


Telaro grida burberamente

- Se il sole vuole inorgoglire il golfo di
toni affascinanti deve inzuppare i suoi
raggi nella mia contorta tavolozza di
casette vermiglionezafferano berillo che
stringo nel pugno e ammirarmi poichè
se sciolgo nel mare i suoni delle mie
campane di colore subito divento l'alta
conclusione del dibattito artistico che
sotto fa rissare i miei pietroni cubisti le
mie grotte dinamiche e i miei classici
pedali d'organo muggenti senza fine

Filippo Tommaso Marinetti

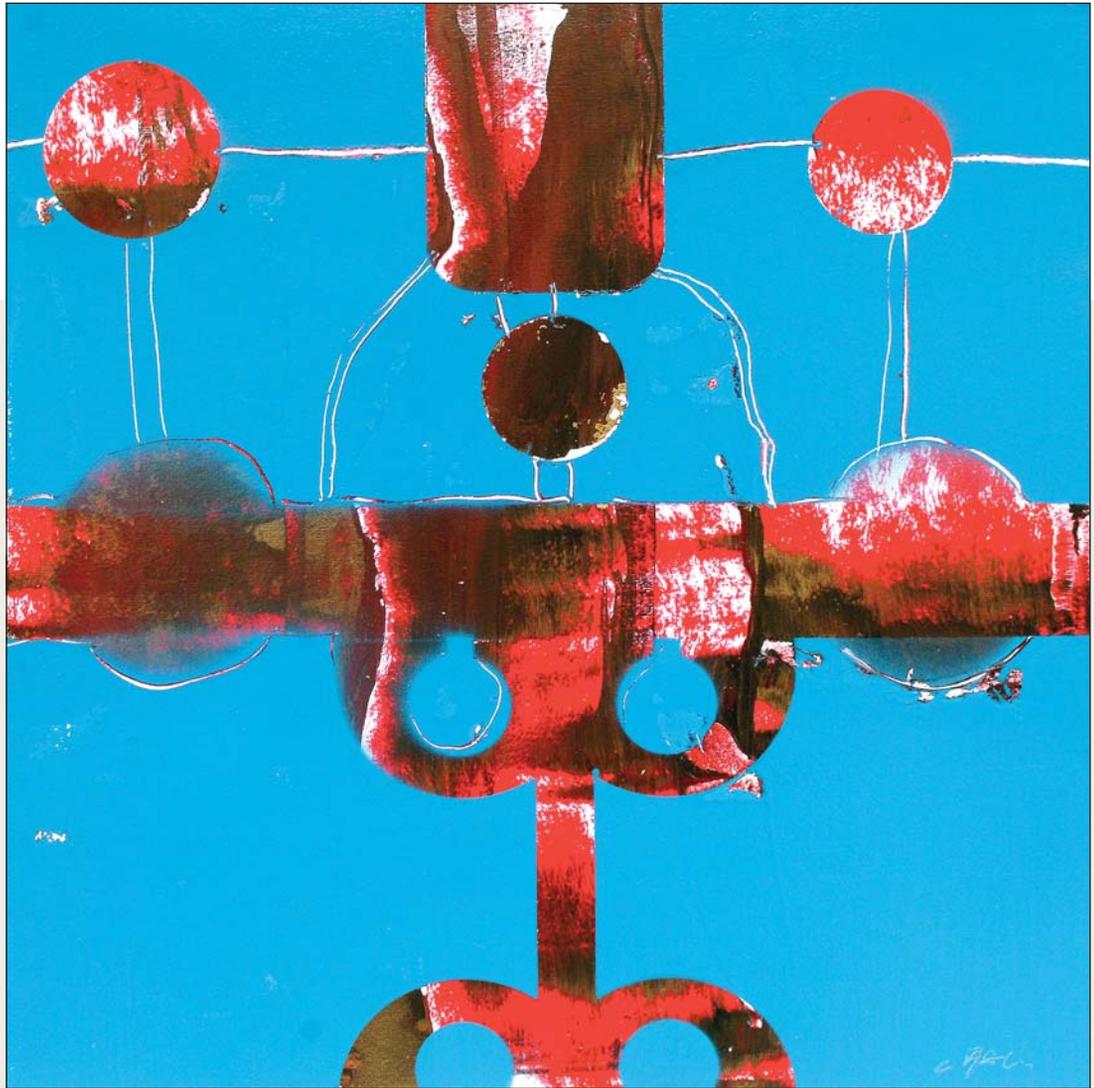


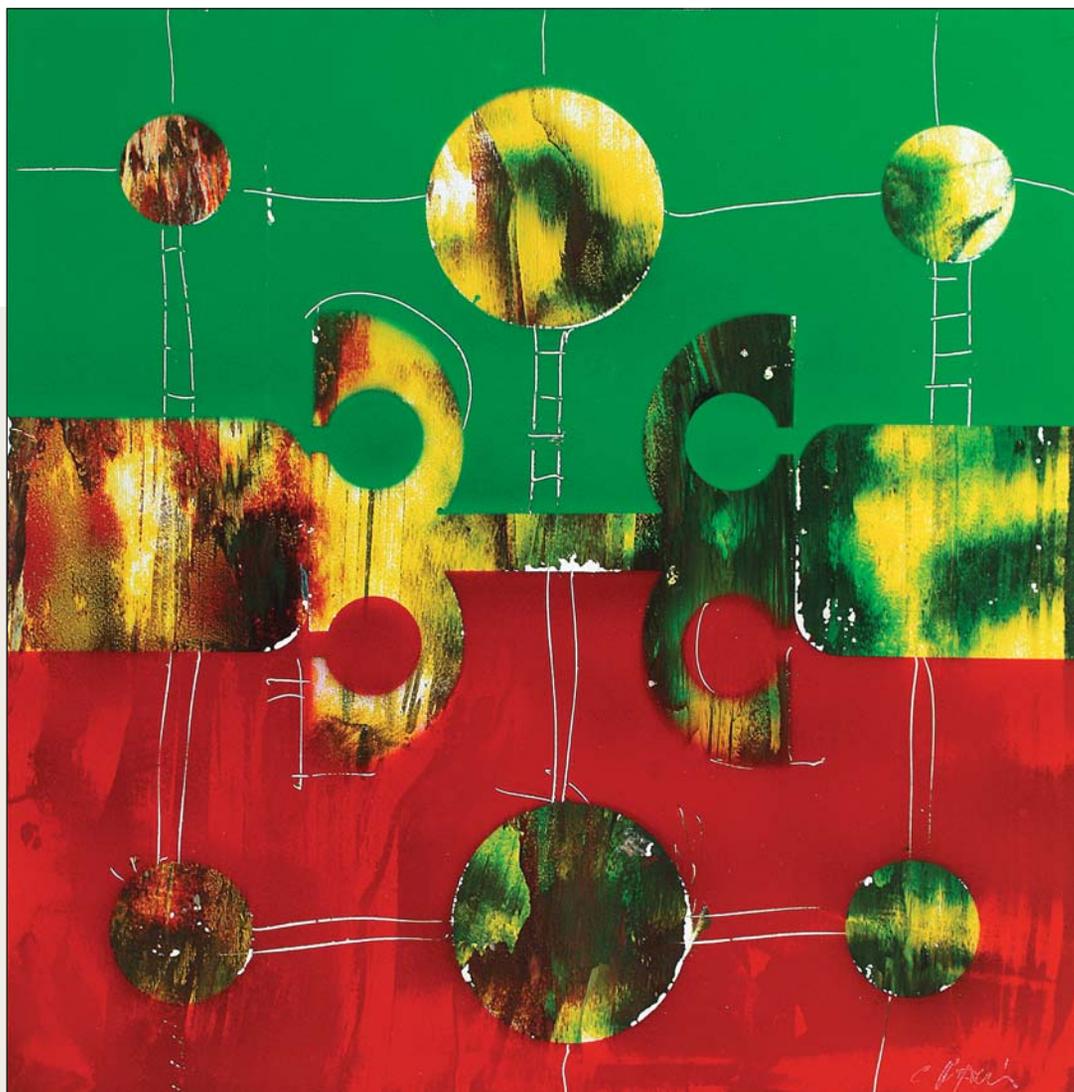


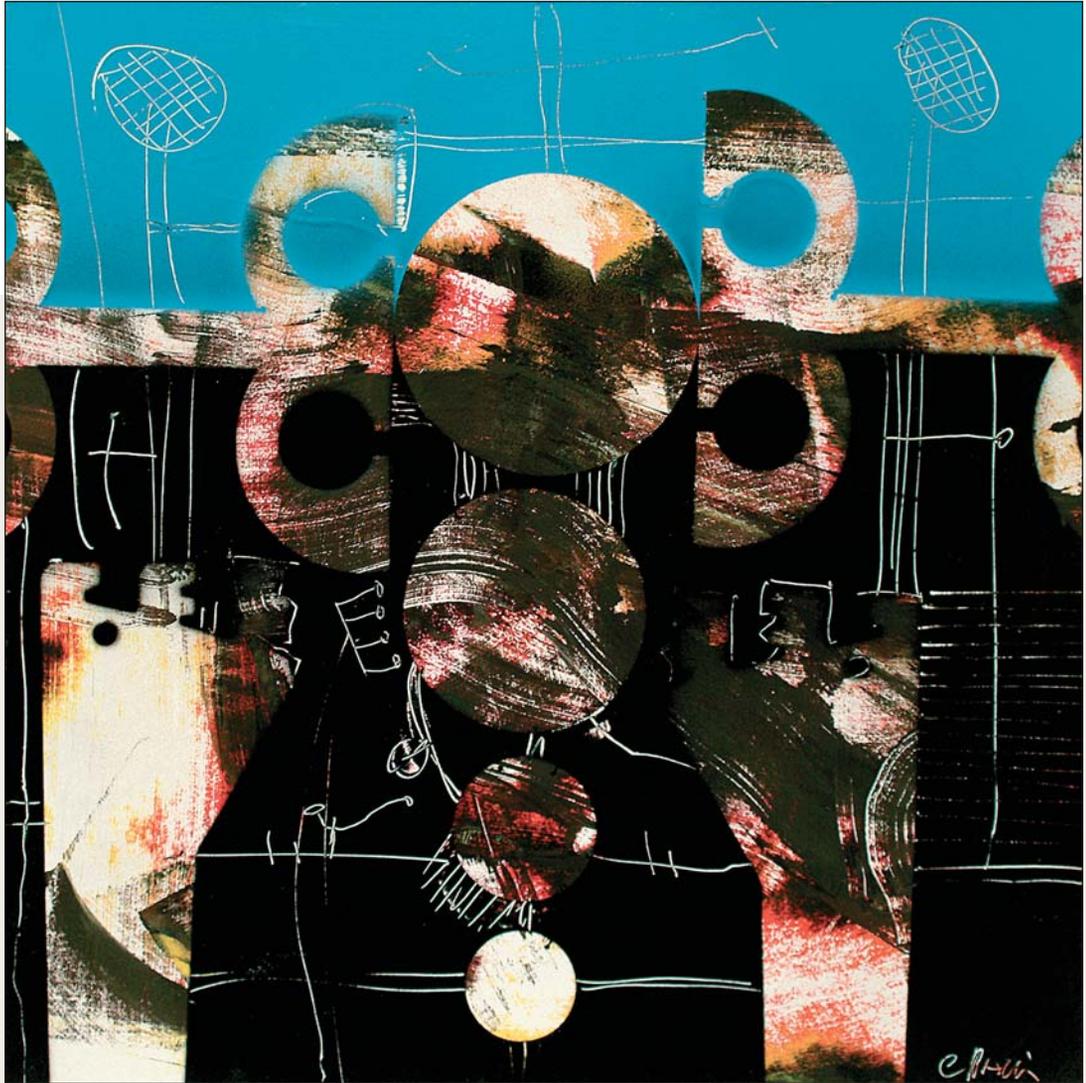
Molecole

2005

Orto dei limoni, Tellerio. Smalti patinati su laminato.
Interazione tra elementi basici e geometrici.







Premio "Film Festival Tellaro" 2005

UNA SCULTURA DI CARLO BACCI
PER RICORDARE MARIO SOLDATI

È nata, lo scorso anno, la scultura che poi è diventata il logo e il trofeo del Tellaro Film Festival, realizzata in acciaio patinato. Un'opera che ha messo a dura prova la creatività di Bacci perché unisce insieme fantasia e tecnica, passato e futuro, mito e storia. Srotolandosi essa diventa un tentacolo di polpo che si alza verso il cielo. Sulla fascia, appare il nome in latino del polpo, Octopus. Il prototipo è stato realizzato in ferro del color della ruggine, alto circa un metro.

Adriana Beverini



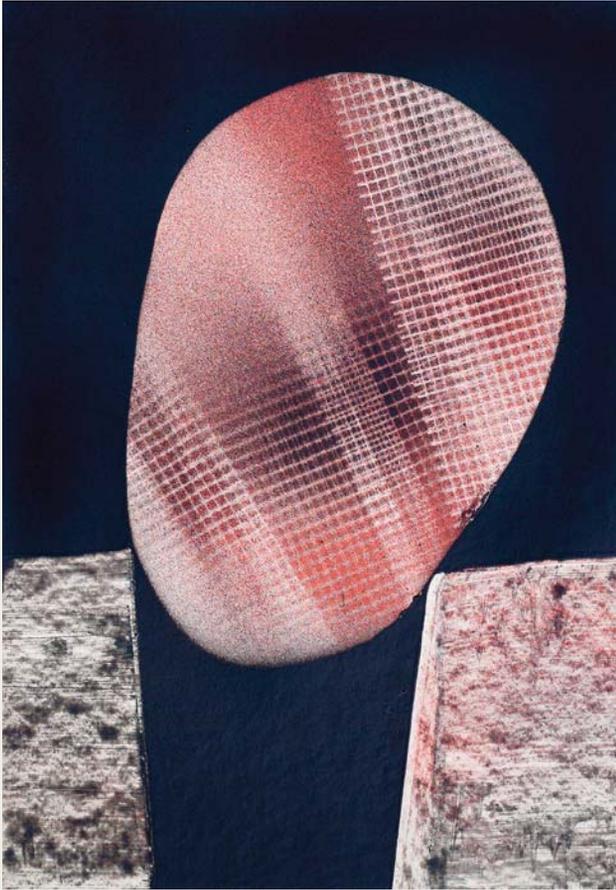


Genesi

2006

Tecnica mista su diversi materiali. Visi senza volto,
un racconto sull'alienazione umana del ventesimo secolo
senza orpelli né fronzoli, asciutto ed essenziale.







Una linea divide o unisce il nostro mondo 2007

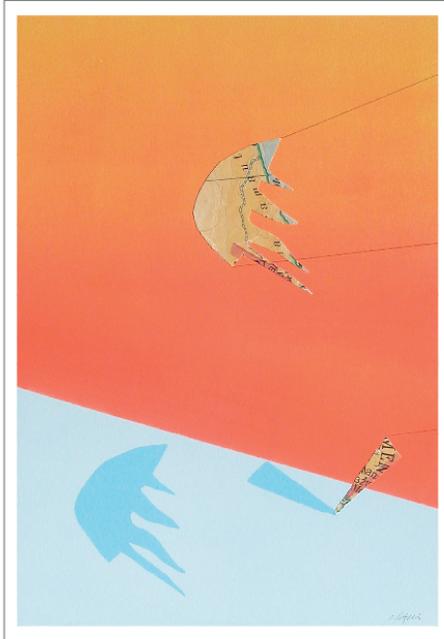
Tecnica mista, collage su legno. Cartina geografica scolastica, recuperata e resa parte integrante delle opere.

*Lascio la mia solitudine
cavalcare la mia vita
fatta di colori all'orizzonte.*

*Movimenti di ombre
allungate
sbagliate.*

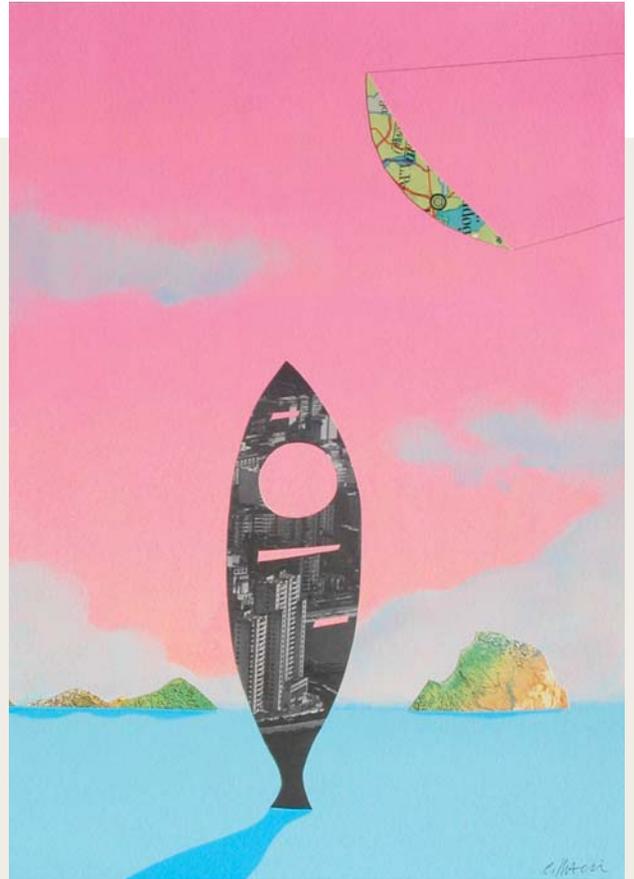
*Che entri il piacere
se deve essere
per essere.*

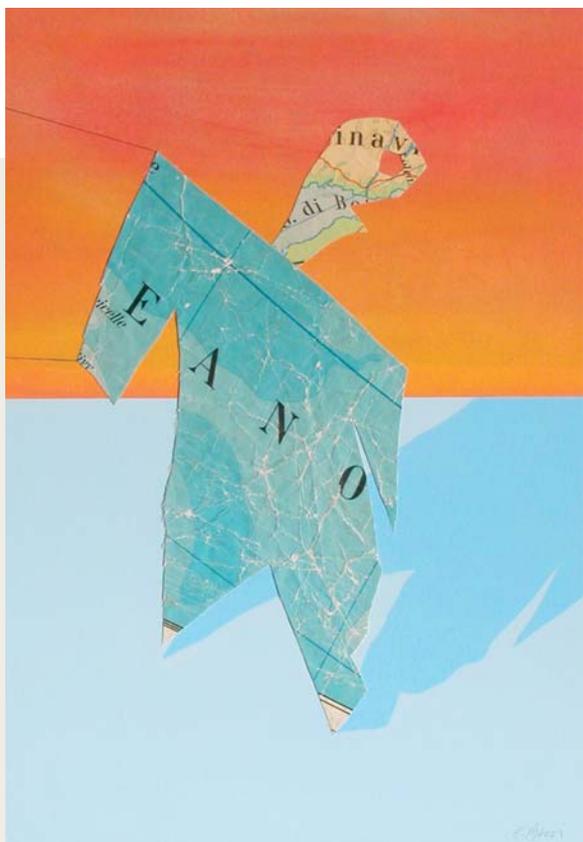
CARLO BACCI

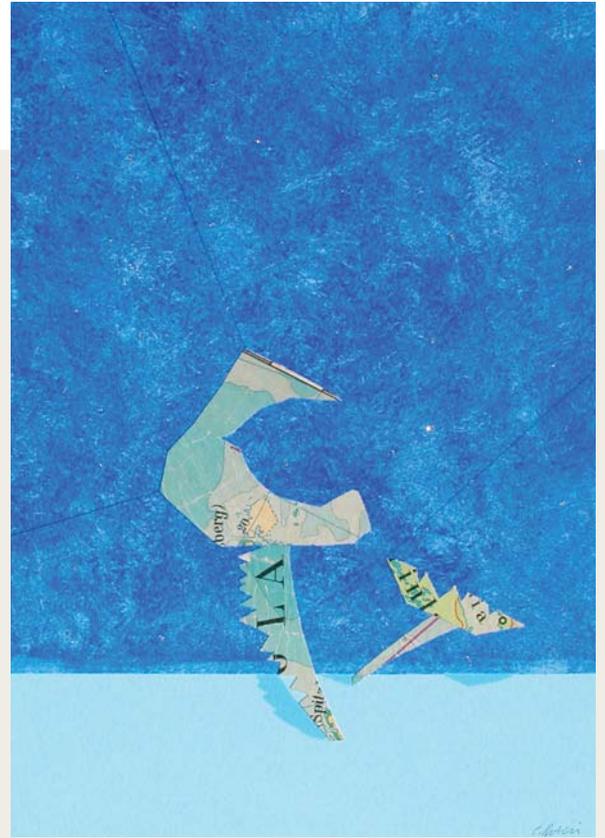
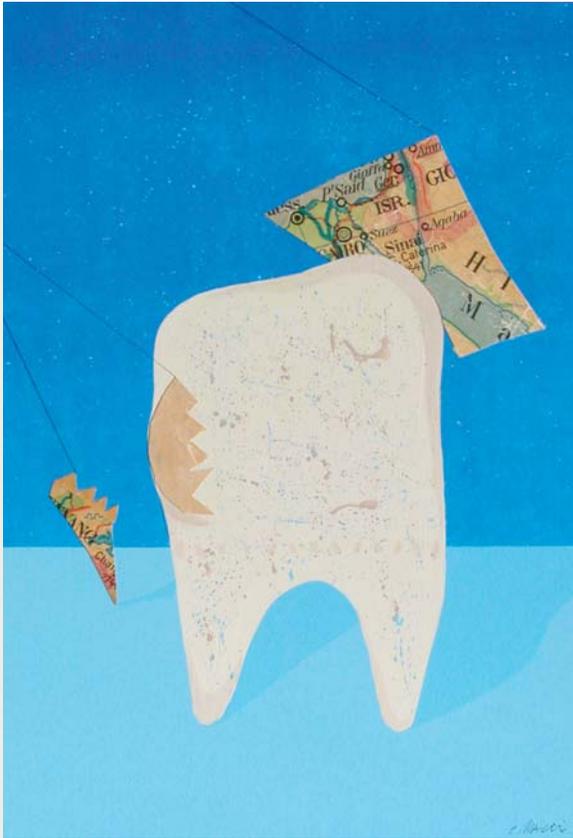


Una linea divide o unisce il nostro mondo

Esposizione opere
2006 - 2007







Dipinti e sculture sul tema della somiglianza. Le differenze creano l'unicità, le similitudini, l'appartenenza.



CARLO BACCI

espone

dal 18 ottobre al 5 novembre 2007

SIMILI

simile [si-mi-le] *agg.* **1** che presenta analogie e somiglianze con un'altra cosa o persona; **2** tale, siffatto; *s.m.* **3** ogni essere della stessa specie; ogni uomo per un altro uomo.

INAUGURAZIONE

18 ottobre alle ore 19,00

L'OSTERIA DEI FONDACHI - Via dei Fondachi, 40 - Sorzano - tel. 0187.626317
aperto a pranzo nei giorni festivi
chiuso il mercoledì







Il segno scultoreo di Carlo Bacci sa essere lieve e sottile, quasi nasca dalla concrezione di un gesto pittorico che si produce libero, laddove l'artista lavora plasmando i metalli grezzi, o più geometrico, quando si dedica all'assemblaggio di materiale di recupero da ricontestualizzare. In entrambi i casi, però, la bidimensionalità è solo apparente, anche ciò che sulle prime può parere piatto, innesca invece una relazione spaziale, prima con l'ambiente circostante, poi con l'osservatore stesso, chiamato, muovendosi, a ricercare nei lavori che osserva le numerose simmetrie e le altrettanto importanti eccezioni a questo principio. Le tre installazioni accomunate dal titolo Simili giocano infatti sulle diversità nell'uguaglianza, sull'essenza che resta la stessa anche di fronte a ciò che divide, e lo fanno

con il passo lieve dell'ironia, dell'arguto divertissement. Ma, sia che tratti del contendersi la mela della passione e del peccato tra generi diversi, sia che osservi come l'uguaglianza tra uomini sia incrinata dalla opposta relazione con gli strumenti del lavoro alludendo quindi ad una lotta che prima di essere di classe è tra individui, sia che richiami ad un'infanzia perduta ambientata nella scuola, luogo principe per le prime relazioni sociali, le amicizie, e pure per i primi contrasti e le competizioni, in tutti questi casi, l'ironia può lasciare il passo ad una seria riflessione sulle difficoltà dei (più che "nei") rapporti umani; forse davvero, come per Sartre, oltre ad una bonaria e consolante apparenza, l'inferno sono gli altri.

M. S.







Castello di San Terenzo 2008

Le opere di Carlo Bacci al Castello di San Terenzo

Il Castello di San Terenzo ospita la mostra di pittura e scultura dell'artista Carlo Bacci. L'evento, organizzato dalla Pro Loco di San Terenzo con il patrocinio del Comune di Lerici, promuove le opere di un artista locale, nato a Tellaro, che dal suo borgo nativo ha sempre colto le ispirazioni e la creatività. A partire dagli anni '90 sono numerose le sue esposizioni in gran parte della provincia spezzina e in altre città d'Italia, come Parma, Reggio Emilia e Milano. Il suo talento artistico lo conduce anche in Spagna, dove Bacci vive per circa un anno. Dal 1993 l'ar-

tista ritorna a Tellaro, convinto che sia questo il luogo migliore in cui riesce ad esprimere la sua vena artistica. Dipinge e crea sculture, ora in solitudine, ora immerso fra la gente, come ha fatto sulla terrazza del bar di Tellaro. In molte delle sue creazioni c'è traccia del mare, degli scogli del suo amato borgo; in altre troviamo volti senza volto, sostituito da macchie di luce e colore. Una dimostrazione di quanto gli esseri umani siano in fondo uguali e al tempo stesso diversi; ognuno segnato da una tonalità sua propria di carattere e di sentimenti, che lo rende irripetibile.

www.mentelocale.it



CARLO BACCI



espone

dal 19 al 28 settembre 2008

CASTELLO
di SAN TERENZO

dalle ore 18,00 alle ore 21,00

www.carlobacci.it



info@carlobacci.it

Il sole non si pettina 2009

Partiti da un tema comune, *"Attraverso"* e da una forma comune, un **cubo**, otto artisti e un fotografo del Comune di Lerici hanno sviluppato opere realizzate con diversi materiali, tela, legno, terra, ferro, foto e anche installazioni video. Attraverso le frontiere, i paesi, il linguaggio, l'arte, si è realizzata un'esposizione che va al di là dei nazionalismi e che è un segno concreto di fratellanza. Tutte le opere presentate si fondano su un forte simbolismo: la mescolanza delle terre di Mougins e Lerici sotto il medesimo cielo; Carlo Bacci presenta i suoi cubi metallici dal titolo *"il sole non si pettina"*.

A TRAVERS

da Mougins a Tellaro - dal 19 dicembre 2009



*Carlo Bacci
Francesco Bruno Cavicchioli
Jaya Cozzani
Gino D'Ugo
Jessica Gatti
Aurora Pornin
Daniela Spaletra
Mario Tamberi
Carlo Caselli
Walter Bilotta*

dalle ore 17,30 alle ore 19,30
fino al giorno 9 gennaio 2010
Oratorio "In Selaa" - TELLARO (SP)



Futurismo Oggi

2009

Mostra in occasione del centenario del movimento futurista e del suo fondatore Tommaso Marinetti, a cui Bacci partecipa con il suo "Cubo Futuristico".



Regarde sur l'agriculture 2010

La delegazione lericina nella città gemellata di Mougins, in Costa Azzurra. Un'installazione per 4 artisti dedicata al tema del Festival di quest'anno, ossia: *"regard sur l'agriculture"*, sguardo sull'agricoltura. Così, Carlo Bacci, insieme a Walter Bilotta, Francesco Cavicchioli e Beppe Mecconi, espressamente invitati dal Comitato di Gemellaggio francese, hanno allestito nella piazzetta della Chiesa uno spazio estremamente interessante e visitato con attenzione dalle migliaia di visitatori convenuti a Mougins per il 5° Festival International de la Gastronomie.

Bacci ha esposto una serie di piccole sculture realizzate ridando vita ad antichi attrezzi da lavoro agricolo in una sequenza fortemente passionale.

Ottimi apprezzamenti quindi per gli autori lericini, invitati a tornare ancora ospiti della comunità di Mougins, Sindaco Galy in testa, che ha apprezzato, oltre le qualità artistiche, anche quelle umane, la fattiva e simpatica collaborazione e la disponibilità.

www.cittàdellaspezia.com

CARLO
BACCI



IL N'Y A PAS DE FRONTIÈRE SANS TERRE.

Je cherche ma vie en recyclant les déchets car je n'en ai pas.
Je n'ai pas d'histoire voilà pourquoi j'emprunte l'histoire pour
créer la mienne.

Carlo Bacci vit et travaille depuis vingt ans à Tellaro (La Spezia).

www.carlobacci.it

Mougins 10/11/12 septembre 2010

regarde sur l'agriculture





SALA ESPOSITIVA "HOURLOUPE"

"forma e contenuto"

Carlo Bacci

Venerdì 29 ottobre 2010

Viale Amendola, 186 - La Spezia

*Il pensare e progettare una forma proviene
da una ricerca costante di vita vissuta quotidianamente,
fatta di cibo, vino, musica,
amore, figli, mogli, amanti, sole, acqua, vento e temporali.*

Il mio tempo vissuto è quello ancora da vivere.

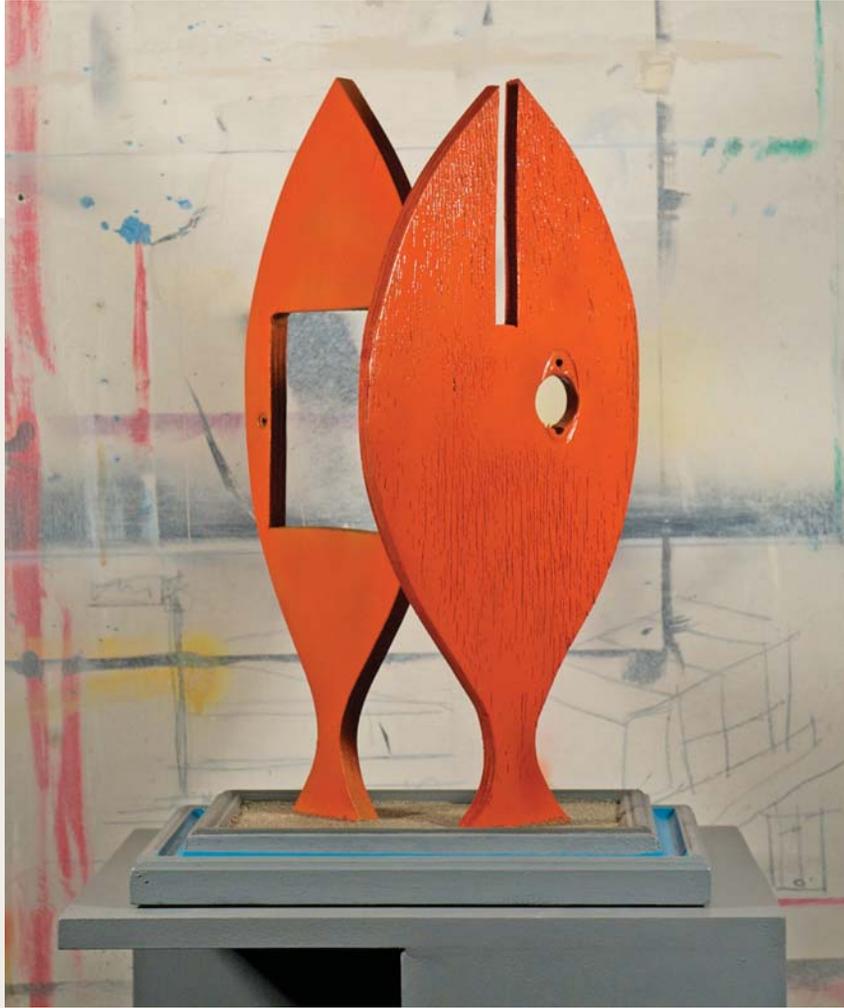
*Confronto quotidiano di culture diverse,
sguardi attenti o distratti
e baci salati.*

*Il contenuto di una forma
è questo e molto altro
che non ha spiegazione... per fortuna.*

*Non è nello spiegare che l'arte si fa apprezzare
ma nel lasciarsi andare,
andare senza pensare.*







Premio "Mytiliade"

2014

Concepire il mare in verticale

*Ho capito che il mio mare è verticale.
L'ho capito solo da poco, qui nella Liguria di levante,
in questo piccolo pezzo di inizio... o fine Liguria.*

*Qui non c'è terra sotto i piedi,
il nostro porsi davanti al mare è eretto,
posizione nobile,
anche se con l'andar del tempo diventa faticoso.*

*C'è in noi uno sguardo attento,
così attento che taglia il vento.
Abbiamo un punto fisso davanti a noi,
laggiù in fondo, oltre il mare.*

*È un guardare lontano
a volte ci si perde..*

Qui a Tellaro, il mare è VERTICALE.

Carlo Bacci

*Questa "Forma Marina"
grida al mondo intero
la bellezza
di questo golfo.*



*Primo Premio
"DISFIDA NAZIONALE DEI MUSCOLI"
MYTHIADE - Festa dei Mitili Mediterranei*

FORMA MARINA



Cuori di Seppia

2015

Loggia de' Banchi, La Spezia.
Opere concepite come riflessione sul tema del cuore
in versione marina.









Lo Schiacciapensieri di Carlo Bacci inaugura FourteenArtTellaro, un piccolo spazio espositivo nella piazza centrale di Tellaro.





Forma Composizione Pensieri 2018

Esposizione "One Shot" in via Malaspina a La Spezia
organizzato da Lab 1C, laboratorio di architettura,
un contest di pittura e scultura di Carlo Bacci
e Carlo Alberto Cozzani.







FORMA

2019

personale Furlani Arredamenti Milano

“Tavoli d’Artista” nasce da un’idea di Annamaria Gabetta. È un progetto che fonde elementi d’arte e design, con l’intento di creare nuovi modi di diffusione e fruizioni di creazioni pittoriche, disegni e opere grafiche di ogni tipo. La particolare tecnologia di stampa che riesce a permeare ogni tipo di materiale utilizzato in Tavoli d’Artista, permette infatti di originare produzioni specifiche e produzioni in serie che mantengono comunque l’unicità e l’originalità delle opere creative. Un laboratorio in progress, che ha il senso più autentico proprio nel coinvolgimento nel tempo di vari artisti.

La prima collaborazione - presentata da Furlani a Milano - ha visto la trasposizione del lavoro “FORMA” dell’amico e artista di Tellaro Carlo Bacci, trasformando in tavoli pittorico che omaggiano il mare e i colori della Liguria.







L'ultima linea di quadri prende vita dalle mie, sempre presenti, agendine. Loro mi accompagnano da tutta la vita. Mentre vivo la mia giornata sintetizzo mescolo ed esaspero espressioni, smorfie, atteggiamenti di volti che incontro. Non ho tempo per occuparmi di abitanti di altri pianeti, noi terrestri siamo un infinità di sfumature da cogliere e fermare prima su carta e poi su tela.







Forma "Golfo dei Poeti"

2020

Una **Forma** per esprimere le caratteristiche del **Golfo dei Poeti**:

- il concetto del mare verticale, spinti in verticale dagli spazi stretti, tipico della Liguria, con la sua posizione eretta;
- la presenza, solida e spessa, dei nostri castelli attraverso un profilo che li evoca;
- il carattere del luogo e di chi lo abita raccontata dalla parte lasciata ruvida, come i nostri scogli;
- le vele, che siamo abituati a scorgere in mare, ed a seguire con lo sguardo;
- l'occhio che guarda verso il mare, sempre.

L'opera è stata installata a San Terenzo, nella rotonda in località Bagnara, il 17 giugno 2020.

Realizzata con abbinamento di marmi del territorio "ligure apuano".

- Bardiglio "Blu Turquin" delle vallate apuane, estratto nella cava "Costa" della Società Demetra Italia S.r.l.
- Marmo del Golfo dei Poeti in "Grigio Byron", estratto nella cava del monte Parodi della Società Dott. Carlo Agnese.







Forma "Marinetti"

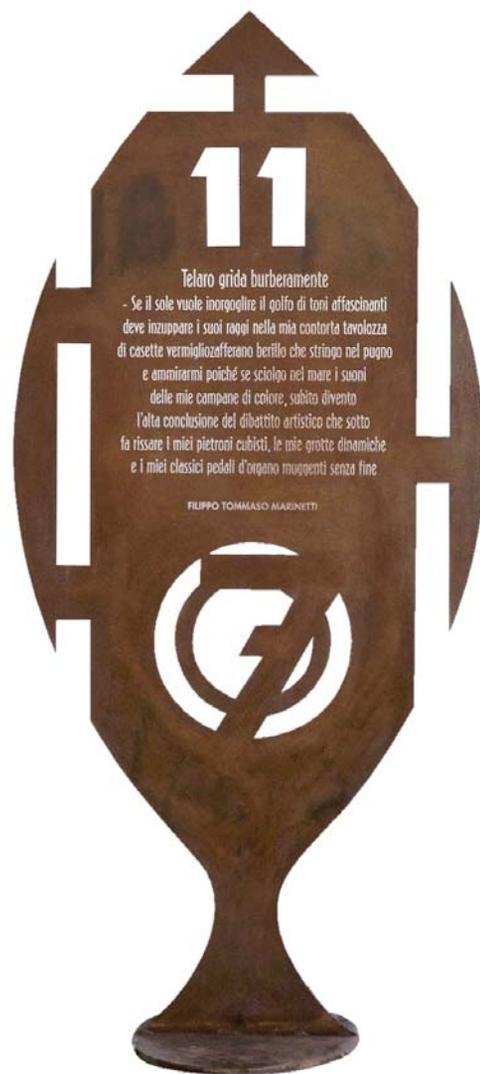
2020

Questa scultura, donata da Banca Intesa al comune di Lerici nel 2003, è dedicata al fondatore del movimento Futurista, alla cui famiglia sono legato sin dall'adolescenza.

La struttura di questa Forma è simile agli aerei dei primi del '900 e contiene i simboli del Futurismo:

- il numero 11, come gli 11 punti del manifesto futurista, redatto da Marinetti;
- la freccia, simbolo della velocità del movimento;
- il numero 70, perché la mostra era stata concomitante con i 70 anni della sfida Marinettiana nel Golfo dei Poeti.

Ripristinata e ricollocata all'ingresso della galleria pedonale Padula di Lerici, nell'agosto 2020 per mezzo di una donazione privata.



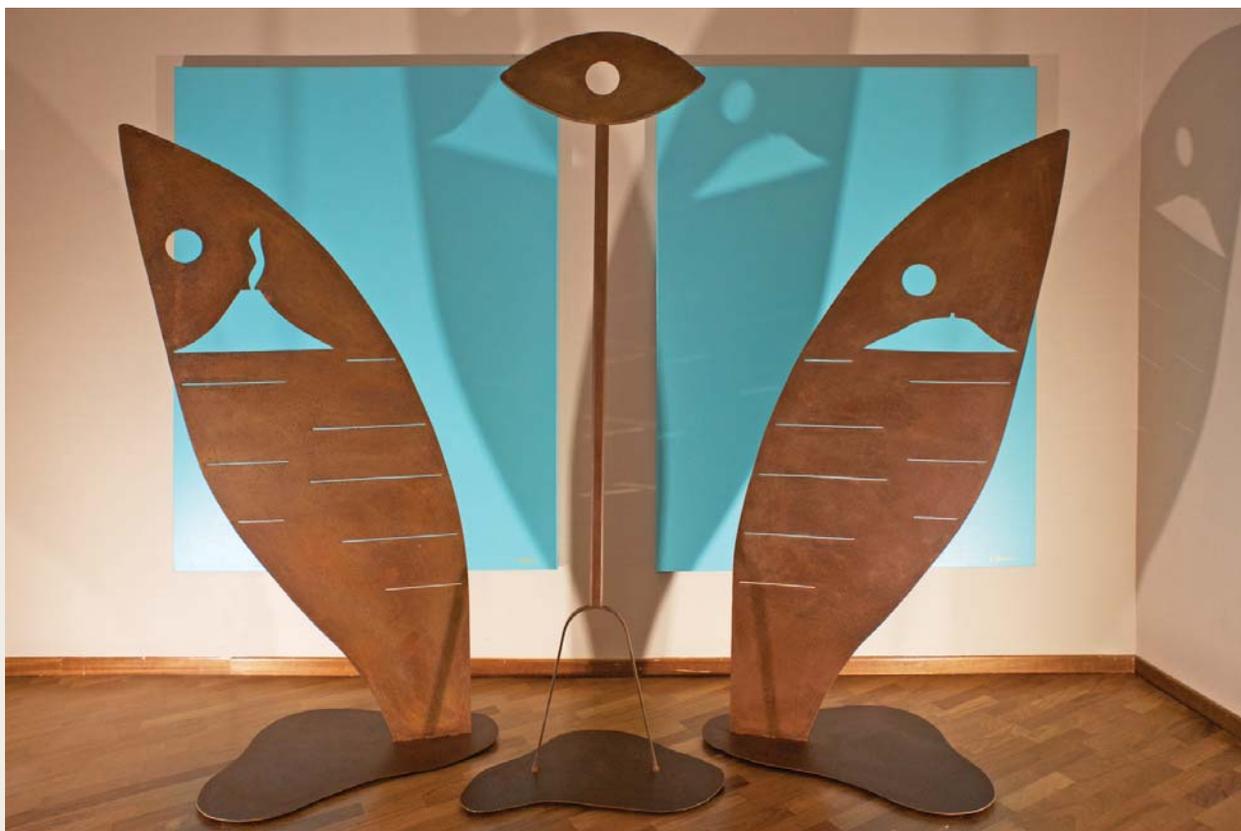


Collezione privata

Studio Legale Scopsi-Laudadio, Milano

2020

Un insieme di opere ben esposte e ben assortite nello studio di due avvocati con sede a Milano. Collezione realizzata in oltre dieci anni di frequentazioni dell'artista.







Felice ed onorato di essere stato chiamato in causa per il nostro GRO. Non ho avuto nessun dubbio su come realizzare questo intervento, solo nome e cognome di questo luogo, così importante per noi che a Tellaro siamo nati e cresciuti: GRO un suono che ne racchiude l'immagine compatta. Il suo colore ruggine, che mi porto dietro da sempre.

Faccio mie le parole di Patrizia e Silvia Varese:

"Il luogo che ha unito nella storia del nostro borgo intere generazioni di ragazzi e ragazze. Luogo simbolo dell'estate, delle amicizie, degli incontri felici. Andare al GRO era ed è stato e lo è ancora, un rito quotidiano di condivisione ed amore con il nostro mare, la nostra gente, la nostra appartenenza. Lì ci si unisce e non ci si perde mai."

Le punte del GRO da cui ci si tuffa:
(dal livello mare a 7,50 m)

- poggioletto
- terrazzino
- punta elefante
- punta merda
- punta panino
- punta nera
- punta rossa (ex punta bianca)

Donazione privata



DEI LIGURI APUANI

2021

LA FORMA

personale Oratorio in Selàa - Tellaro

La ruggine è la prima cosa che si nota in molte opere di Carlo.

La ruggine è la prima cosa che si nota nell'incontrare un ligure.

Siamo gente schiva, non facile, forse anche diffidente e scontrosa. Eppure, se riesci a sorpassare quella coltre, ci apriamo come il più colorato e profumato dei fiori, regalando amicizie leali e indissolubili. Forse così è perché abbiamo imparato la vita costretti tra monti e mare, con le Apuane alle spalle che sembrano invalicabili baluardi e lo sconfinato orizzonte azzurro davanti che spinge a sognare. La visione onirica di Carlo si concretizza in forme sinuose, equilibrate, sensuali che profumano degli attimi della nostra quotidianità, immersi in questi scenari irripetibili. In ogni evocativo ricordo si respira un frammento, un colore, un oggetto della nostra bella terra. Forse proprio in questo sta la difficoltà dell'artista: trasformare la propria percezione in messaggio oggettivo, cancellando la Babele della singola intuizione per ridurre l'opera a linguaggio universale. Ecco che anche il ferro grezzo e rude si piega all'emozione della mente e assume dimensioni e forme. Sono forme salde come l'amicizia indissolubile della nostra gente, sono i ricordi ancestrali di chi ha percorso questo cammino, sono monti che si contrappongono all'infinito del mare. Rude dolcezza, infine: è sufficiente guardare oltre la coltre di ruggine per assaporare il mondo.

Marco Buticchi



Comune di Lerici

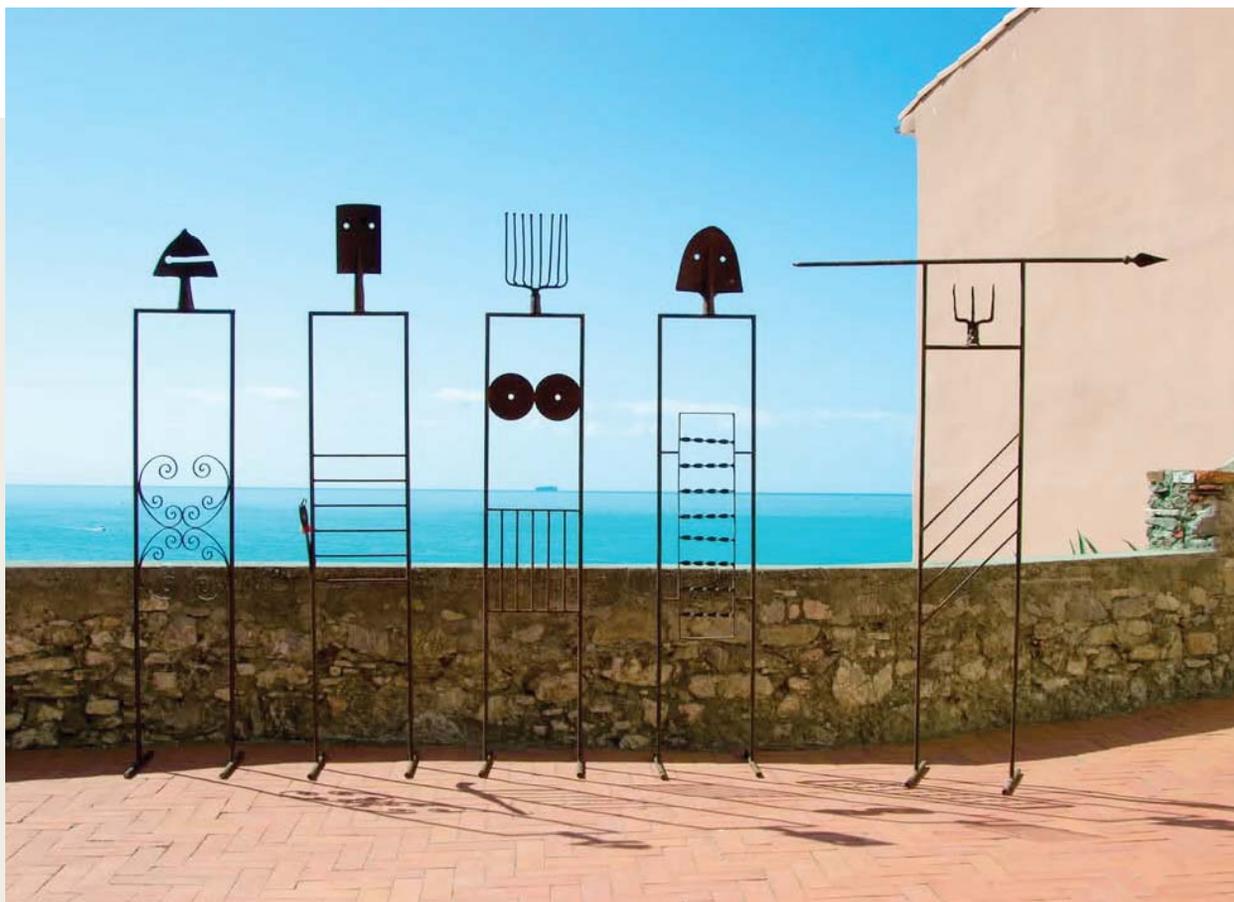
CARLO
BACCI

ORATORIO
IN SELÀA
TELLARO (SP)
dal 3 al 31 luglio

Inaugurazione
sabato 3 luglio
ore 21,00

orario di apertura
21,00 - 24,00

DEI LIGURI APUANI
LA FORMA





PRESENTAZIONE SCULTURA 2021

GOLFO DEI POETI

Teatro Manzoni - Milano





FORMA ABBRACCIO

Collettiva Roma Contemporanea

2022

Roma Contemporanea

che si terrà a
Palazzo della Cancelleria
Inaugurazione 8 giugno 2022
ore 18:00

con la presenza del **Prof. Vittorio Sgarbi**

degustazione di 6 prestigiose etichette di Casale del Giglio
con la sommelier **Alessia Perin**

Piazza della Cancelleria 1 - 00186 Roma
Tel. +39 329 4681684 - acca@accainarte.it

CASALE DEL GIGLIO GENERALI ACCA Interoforzi Galleria **550** rre



IN AETERNA URBE FORMA 2022

Personale, Pocket Art Studio - Roma

È sufficiente un tratto, una forma, per riconoscere un autore. Spesso la creazione è talmente identificativa ed esclusiva da non lasciare spazio ai dubbi sulla sua paternità. L'unicità non è quindi mera ripetizione, ma specializzazione dell'idea: ogni forma differisce dall'altra per una serie di particolari che la rendono unica. Ogni forma nasce da un diverso stato durante la creazione. Sta nell'osservatore coglierlo: il tono del colore, il materiale, la tecnica, il profilo. Capire l'opera è per chi l'ammira, momento di grande presunzione interpretativa.

Marco Buticchi

IN AETERNA URBE FORMA

Carlo Bacci

A cura di **Tiziana Monoscalco**

presentazione della mostra
Dottor.ssa **Mara Ferloni**
storico dell'arte

04-11|06
2022

Pocket Art Studio
Via della Reginella 11 Roma



Vernissage
Sabato 4|06
18.00 -21.00







FORMA

Spazio Acca in Arte, Roma

2023





Roberto Sparaci

FORMA

per Demetra Italia Marmo

2023





SCULTURE E DIPINTI IN FORMA

2023

Fabbrica del Vapore, Milano



Curatore: Valerio Deho

IL FORTE ARTE- FORTE DEI MARMMI



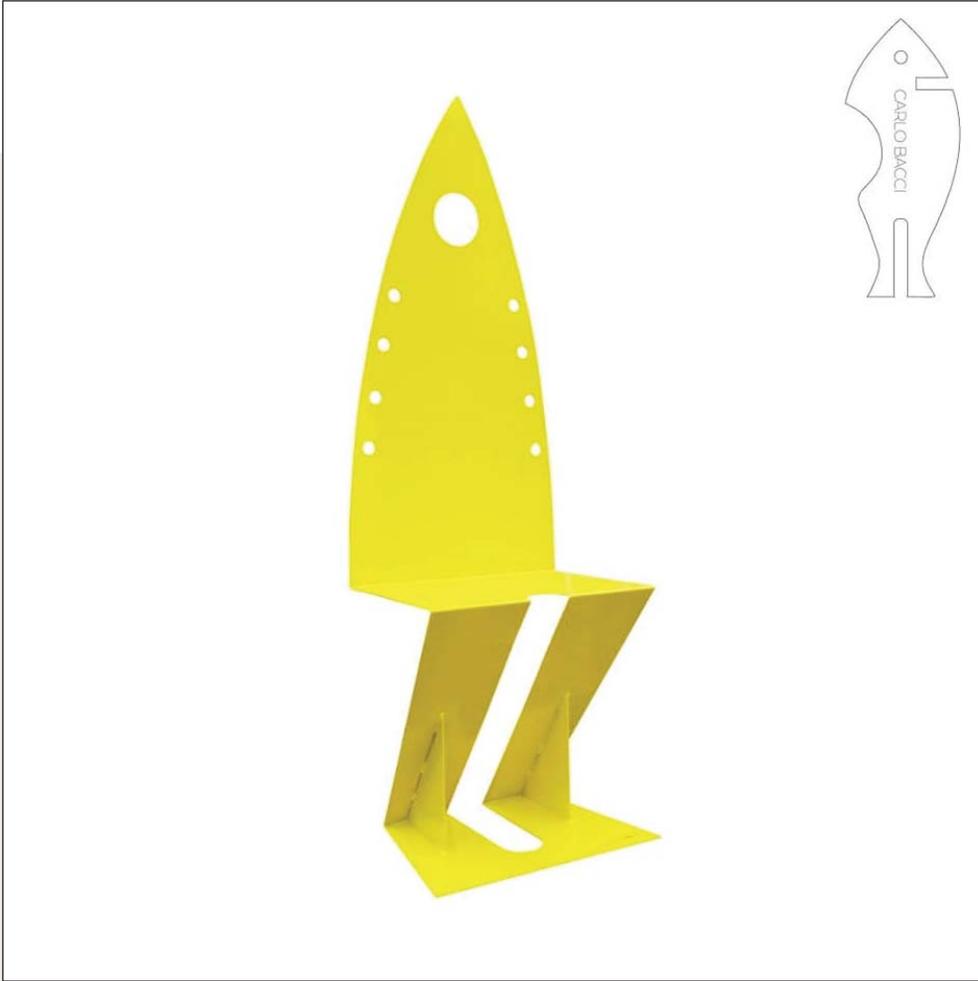
FUORI SALONE MILANO DESIGN

2023

Crazy Pizza, Milano







GALLERIA "IL FORTE"

Forte dei Marlmi (LU)

2023





FORMA

Chorus - Collettiva Milano Scultura

2024





Curatore: Valerio Deho

ORGASMO IN FORME 2024

Open Art Space - La Spezia

Il piacere è Arte. Carlo Bacci è una di quelle persone che quando le incontri ti lasciano il segno. Uso il termine segno non casualmente, perché è proprio il suo "segno" che caratterizza pienamente il suo fare artistico, trasformandosi continuamente, ma rimanendo immutabile nella sua essenza, colorandosi di nuove sfumature, vestendosi di materiali sperimentali, unendosi e fondendosi con altri corpi e con elementi naturali fortemente caratterizzanti il nostro territorio.

Raffaella Monteverde







FORMA

2024

The Loom in Garden - San Lorenzo Yacht
La Spezia



Sergio Buttiglieri



LIGURI APUANI

FourteenArt, Tellaro

2024

Nella rassegna Itai Doshin (diversi corpi stessa mente), curata da Guido Ferrari, porto i miei Liguri Apuani.

Porto la parte femminile e maschile che abitano in ognuno di noi ispirandomi alle nostre radici, ai nostri antenati che hanno vissuto, combattuto e difeso una lingua di terra, non definita dalle cartine geografiche, che si estende dal Mar Ligure all'Appennino Tosco Emiliano, alle Alpi Apuane.

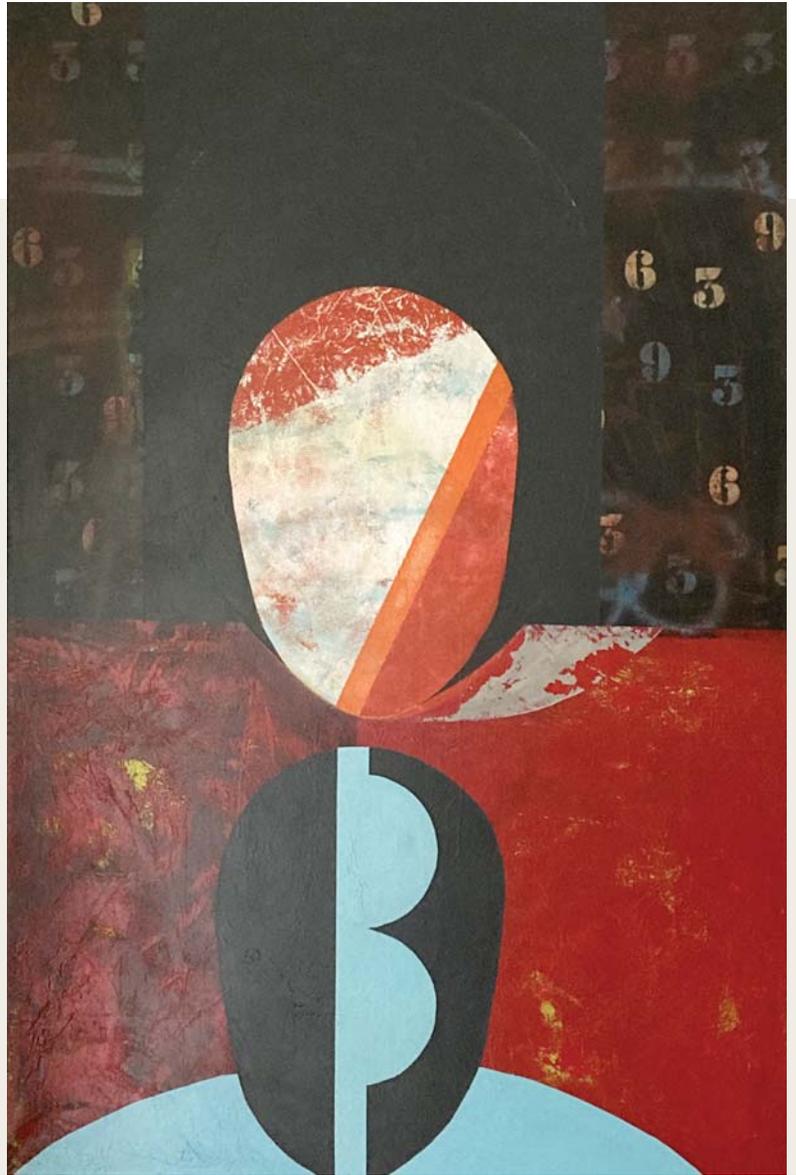


Collezione privata, Milano.









FORMA

FORMA... è la sintesi materiale del rapporto tra Carlo e il suo territorio di appartenenza. Severa, eretta ed asciutta, non lascia nulla al superfluo, puntando dritta al potere evocativo del suo contenuto.

Sempre diversa ma sempre fedele a se stessa, **FORMA** si muove nel tempo e nello spazio, da più di 20 anni, crescendo ed evolvendo insieme all'artista.

Un lavoro in divenire, nata come pesce, poi uomo acciuga, ed infine **FORMA**, parla attraverso sculture, tele e installazioni, sperimentando sempre nuovi contesti e nuovi materiali.

Ha un respiro verticale, a testimonianza degli spazi angusti offerti da un territorio in cui i cromatismi creati dal mare, dalla sua linea di costa e dal loro fondersi, ne hanno fatto un luogo magico, così tanto amato da scrittori e poeti.

Il maschile e il femminile si alternano, si incastrano oppure danzano insieme fondendosi in un'unica anima.

FORMA si contrappone a tutte le altre opere di Carlo, è la sua parte più intima e pura, un processo creativo che ne custodisce l'essenza mutando con lui.

Alida Bottiglioni

